



COMUNE DI GALATINA

Provincia di Lecce

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

(ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. 152/2006, art.8 della L.R. n.44/2012,
L.R. n°4/2014, R.R. n.18 del 9/10/2013 e ss.mm.ii.)

PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATO (P.U.E.) COMPARTO 13 DEL PUG DI GALATINA

	numero elaborato	titolo elaborato	commessa:		
	Rel. 1	RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA			
0	MARZO 2015	EMISSIONE	-	-	A.D.P.
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Contr.	Approv.

IL TECNICO



Ing. Alberto DE PASCALIS

Via S. Francesco Saverio, 6 - 73013 Galatina (LE)
Tel. 0836 568924 - Fax 0836 631158
www.astraengineering.com
e-mail: info@astraengineering.com



COMMITTENTE

COSTRUZIONI
ANTONIO GIANTURCO S.R.L.

Piazza D. Alighieri, 59
73013 Galatina (LE)
Tel. 0836 527680
P.Iva: 03867600755

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Quadro normativo di riferimento	5
2.1	La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	5
3	Il Piano di lottizzazione convenzionato – Comparto 13 del PUG del Comune di Galatina	9
3.1	Caratteristiche del Piano di lottizzazione convenzionato – Comparto 13.....	9
3.2	Aree interessate dal Piano	13
3.3	Punti di cui all'Allegato I, punto 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	16
4	Quadro programmatico - urbanistico di riferimento, rapporti di coerenza con gli altri strumenti urbanistici.....	18
4.1	I Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce ..	18
4.2	I Rapporti con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTT/p).....	22
4.3	I Rapporti con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	25
4.4	I Rapporti con il Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)	34
4.5	I Rapporti con il Piano di Tutela delle Acque	39
4.6	I Rapporti con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT).....	44
5	Inquadramento territoriale e ambientale	48
5.1	Comparto Aria.....	50
5.2	Suolo, Sottosuolo e Ambiente idrico.....	55
5.2.1	Uso del Suolo	55
5.2.2	Caratterizzazione litologica e idrogeomorfologica	58
5.2.3	Gestione delle risorse idriche	63
5.3	Sistema Paesaggio e beni culturali	64

5.3.1	Documentazione fotografica	66
5.4	Biodiversità e Aree naturali protette	71
6	Valutazione dei potenziali impatti e misure di mitigazione/compensazione	74
6.1	Metodologia di riferimento	75
6.2	Individuazione dei fattori d’impatto e caratterizzazione quali/quantitativa.....	77
6.3	Misure di Mitigazione e azioni di Compensazione	84
7	Considerazioni conclusive	88
8	ALLEGATI.....	89

1 Premessa

Il presente *Rapporto Preliminare di Verifica* è stato redatto dalla scrivente Società di Ingegneria Astra Engineering s.r.l., su incarico della Società Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l. e costituisce parte integrante della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art.12 del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'Art. 8 della Legge Regionale n.44 del 14 Dicembre, relativa al Piano di lottizzazione convenzionato – Comparto 13 come definito dal vigente PUG del Comune di Galatina (LE).

La L.R. n. 44/2012 (*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*), modificata dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 4, prevede, all'art. 4 comma 3, che “*ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra.*”.

Nell'esercizio della delega i Comuni devono garantire il soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 4, ovvero:

- a) *separazione dall'autorità procedente, condizione che si intende soddisfatta anche se l'autorità procedente e quella competente sono diversi organi o articolazioni della stessa amministrazione;*
- b) *adeguato grado di autonomia amministrativa;*
- c) *opportuna competenza tecnica e amministrativa in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.*

Nel caso di specie, i suddetti requisiti risultano tutti soddisfatti, giacché il Comune di Galatina ha da tempo istituito il Servizio Ambiente-Turismo-Marketing Territoriale e Agricoltura, individuando al contempo un Responsabile distinto da quello del Servizio Edilizia Pubblica e Privata.

Alla luce della citata normativa, nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in parola sono individuate le seguenti competenze:

- **PROPONENTE:** la Società “Costruzioni Antonio Gianturco S.r.l.”, proprietaria dell’81,49% dell’area interessata di comparto;
- **Autorità PROCEDENTE:** il Comune di Galatina, *Servizio Edilizia Pubblica e Privata*;
- **Autorità COMPETENTE:** il Comune di Galatina, *Servizio Ambiente-Turismo-Marketing Territoriale e Agricoltura*.
- **Enti territoriali interessati:**

N.	Ente	Individuazione da art. 6 c. 5 L.R. 44/2012 ¹	Esistenza vincoli di competenza	Parere su vincoli di competenza
1	Regione Puglia Servizio Urbanistica	Si	No	
2	Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio	Si	No	
3	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	Si	No	
4	Autorità idrica pugliese	Si	--	
5	ARPA Puglia	Si	--	
6	Autorità di Bacino Regione Puglia	Si	Si	Favorevole con prescrizioni (prot. n. 0010948 del 10.09.14, cfr. All. 1)
7	Azienda Sanitaria Locale LE	Si	--	
8	MiBACT – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici	Si	No	
9	MiBACT – Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia	Si	No	
10	MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto	Si	No	

¹ Gli Enti elencati dal comma 5, art. 6 della L.R. n. 44/2012 sono sempre individuati, dal comma stesso, come soggetti competenti in materia ambientale.

2 Quadro normativo di riferimento

2.1 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di sostenibilità territoriale ed in particolare di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Obiettivo principale di tale strumento è quello di valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante (in itinere) ed al termine del loro periodo di validità (ex post).

Tali obiettivi vanno raggiunti mediante decisioni e azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nota anche come Direttiva VAS, ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (V.Inc.A).

La Valutazione Ambientale Strategica ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante i procedimenti di elaborazione, adozione ed approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 3, commi 3, 4 e 5).

L'Italia ha recepito la Direttiva comunitaria con Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Parte II - recante "*Norme in materia ambientale*", modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4 e 29 giugno 2010, n. 128.

La Regione Puglia ha disciplinato la procedura di VAS attraverso l'emanazione della Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" modificata dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 4 e attraverso il Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44*

(Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D.Lgs. n. 4/08, *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.*

La VAS è effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per i settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La normativa anzidetta prevede due differenti procedure:

1. la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
2. la Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS si applica ai piani ed ai programmi di cui al comma 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi.

Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico e sulla base dei criteri dettati dall'Allegato I del succitato Decreto, di un *rapporto preliminare ambientale o Rapporto preliminare di verifica*, da parte dell'autorità procedente all'autorità competente, che individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro quindici

giorni dalla data di presentazione dell’istanza di cui al comma 1 dell’art. 8, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all’autorità procedente, l’avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all’autorità competente e all’autorità procedente.

L’autorità procedente può trasmettere all’autorità competente, entro i trenta giorni successivi, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell’ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La procedura termina con l'emissione, da parte dell’autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, definendo le necessarie prescrizioni entro novanta giorni complessivi dalla data di presentazione dell’istanza.

Nel caso di piani/programmi per cui è prevista la Valutazione ambientale di cui all’art. 6, comma 2 del Decreto, la procedura di VAS risulta articolata nelle seguenti fasi (artt. da 13 a 18):

- a) una fase di scoping – in cui sulla base del rapporto preliminare ambientale il proponente o l’autorità proponente entrano in consultazione con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale con lo scopo di definire portata e dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- b) l’elaborazione del rapporto ambientale – che costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione (art. 13, comma 3); al rapporto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica del rapporto stesso;
- c) lo svolgimento delle consultazioni – da parte dei soggetti competenti in materia ambientale (art. 14);
- d) le valutazioni del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni (art. 15 del Decreto) – con l’eventuale revisione del piano/programma, da parte dell’autorità competente, alla luce del parere motivato espresso prima dell’approvazione del piano;
- e) l’espressione di un parere motivato da parte dell’autorità competente (art. 16);
- f) l’informazione sulla decisione (art. 17) – ossia l’atto di approvazione del piano/programma in un apposito elaborato allegato detto “dichiarazione di sintesi” nel quale si evince come le

- considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per cui è stato scelto il piano/programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- g) il monitoraggio (art. 18) – che assicura il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano/programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Nel caso in esame, il Piano di Lottizzazione Convenzionato relativo al Comparto 13 del PUG del Comune di Galatina, riguarda *nuove costruzioni* ed interessa una superficie pari a circa 1,5 ettari: pertanto, esso rientra nelle previsioni di cui all’art. 5 comma b) del R.R n.18 del 9 ottobre 2013 (“*Regolamento di attuazione della legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, concernente piani e programmi urbanistici comunali*”) che dispone la verifica di assoggettabilità a VAS, tra gli altri, anche per i piani urbanistici comunali di nuova costruzione che interessano superfici inferiori o uguali a 20 ettari, oppure inferiori o uguali a 10 ettari (nelle *zone ad elevata sensibilità ambientale*).

3 Il Piano di lottizzazione convenzionato – Comparto 13 del PUG del Comune di Galatina

3.1 Caratteristiche del Piano di lottizzazione convenzionato – Comparto 13

Con istanza protocollata presso il Comune di Galatina al n. 20140023858 del 10/07/2014, la Società Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l. ha presentato, per l'approvazione ai sensi della Legge 56/80, il progetto di Piano di Lottizzazione del comparto 13 del PUG di Galatina, corredato degli elaborati tecnici. A seguito del parere della Direzione Lavori Pubblici dell'Amministrazione Comunale (All. 2 alla presente), la società istante ha poi provveduto ad integrare gli elaborati tecnici, trasmettendo la planimetria della rete gas.

Il Comune ha successivamente adottato il Piano di Lottizzazione, con osservazioni e condizioni, con Delibera del Consiglio Comunale del 25/11/2014, n. 29 (All. 3 alla presente).

Il piano proposto prevede la realizzazione di n°8 nuovi lotti edificabili per l'edilizia residenziale abitativa (con diverse tipologie edilizie adottabili) distribuite su due diversi tronchi, per una superficie fondiaria complessiva di 4.449,40 m².

I servizi, dimensionati in maniera coerente rispetto allo standard normativo, sono stati allocati prevalentemente sul fronte Est del comparto, in parte a filtro delle retrostanti quinte edilizie progettate. E' stata curata in modo particolare la viabilità presente nel piano attuativo, con una rete stradale preordinata sia a specifico servizio del verde attrezzato e dei parcheggi di uso pubblico, cui si accede in maniera protetta dall'interno dell'area lottizzata, sia a servizio delle aree residenziali.

Tale rete stradale, che si sviluppa perpendicolarmente alla via Bianchini e che costeggia l'area vincolata dal PAI ad Est del Comparto, impegna una superficie di circa 2.075 m² e costituisce una barriera – filtro tra la zona edificata e quella adibita a servizi.

Tutto l'impianto distributivo funzionale è stato articolato in modo da inserire l'intervento progettato, dal punto di vista ambientale, integrandolo con il paesaggio e nel contesto urbanistico di riferimento. Le tipologie edilizie adottate richiamano le aggregazioni a schiera della realtà urbana del Comune di Galatina, con ampie zone riservate agli spazi aperti, secondo le tradizioni dell'habitat mediterraneo.

La struttura degli edifici sarà con telaio in c.a., solai in latero-cemento ed i tamponamenti esterni in elementi tipo "Poroton" isolante. Gli infissi esterni saranno in alluminio verniciato in maniera uniforme per le abitazioni di una stessa schiera. Le tinteggiature esterne saranno in colori tenui, tipici della nostra area, le inferriate e le recinzioni trattate con colori coerenti per la medesima schiera. I camminamenti lungo i margini dei lotti saranno in pietrini di cemento ed integrati da essenze arbustive da siepe sul lato esterno. Le aree destinate a verde attrezzato per lo sport e lo svago misurano circa 3.573 m² e sono site ad Est della zona residenziale, che viene così ad inserirsi entro due aree a verde attrezzato (ad Ovest infatti è presente il verde della pertinenza della Chiesa di San Lazzaro).

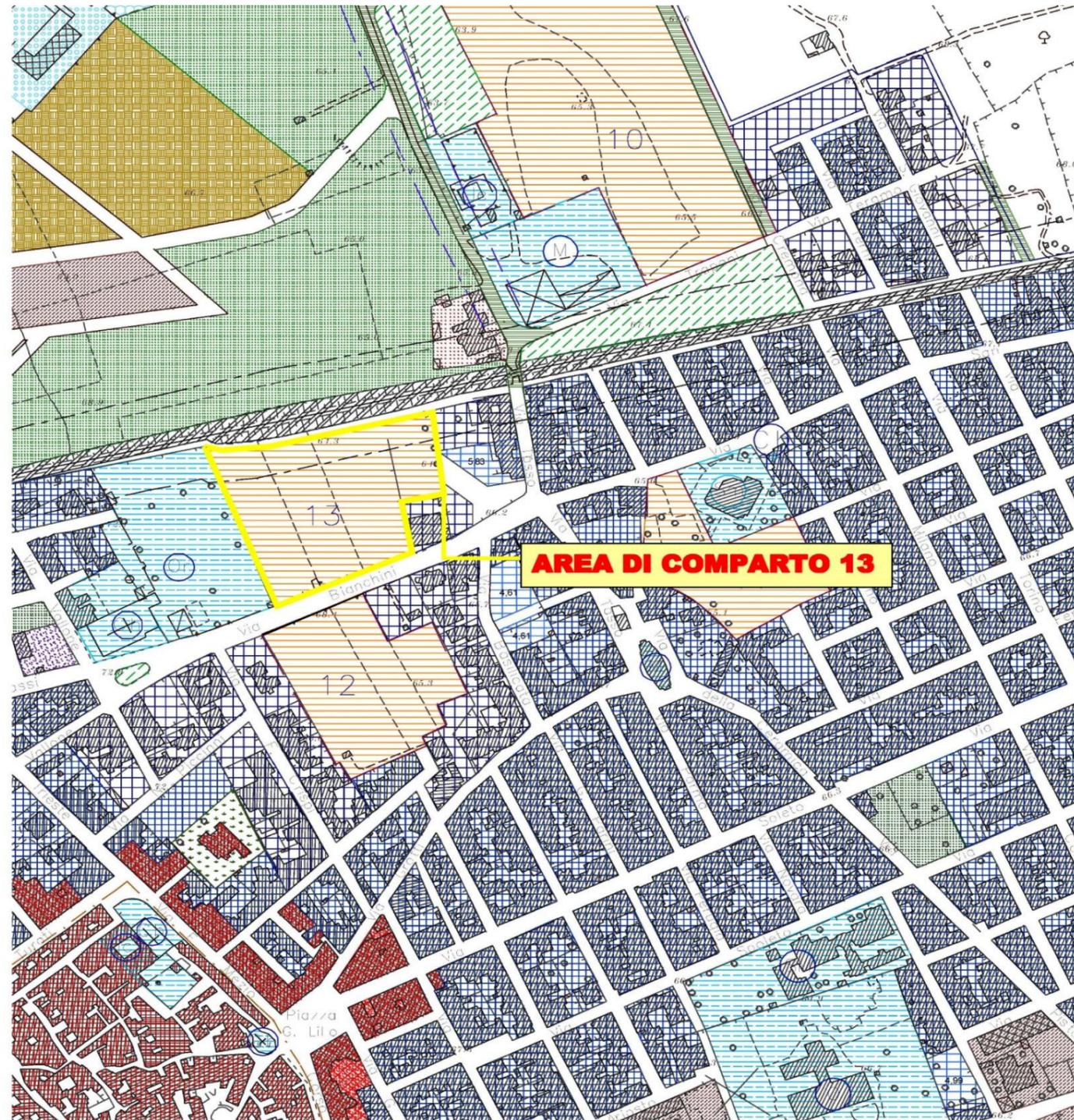
I dati dimensionali del proposto Piano sono meglio riassunti nella seguente tabella:

Parametri	Valori di P.U.G.	Valori della proposta
Superficie territoriale	15.950,00 m ²	15.950,00 m ²
Superficie fondiaria (Sf)	-	4449,40 m ²
Indice fabbricabilità territoriale (art.4.6.2 NTA PUG)	0,80 m ³ /m ²	0,80 m ³ /m ²
Indice fabbricabilità fondiaria	m ³ /m ²	
Volume max insediamento	12.760,00 m ³	12.784,00 m ³
Abit.Insed.: (12760/100 mc/ab)	127	127
Sup. Servizi ex. D.M.1444/68: 127x28mq/ab	-	3556 m ²
Rapporto copertura	50%	50%
Superficie verde attrezzato	-	8.623,00 m ²
Altezza massima	10,50 m	10,50 m
Dc distanza dai confini	5 m	5 m
Df distanza dai fabbricati	10 m	10 m
Ds distanza dal ciglio delle strade perimetrali alla maglia:	min. 10 m	10 m
Urb. Primarie - strade	-	2.075,00 m ²
Vc Verde condominiale	Min. 30% di Sf	3573 m ² (80% Sf)
Superficie Servizi di progetto	3.573 m ²	8.623,00 m ²
Superficie Verde Privato di Progetto	-	803 m ²
Superficie fondiaria risultante iff	3.385,00 m ²	12.760/4449 = 2.868 mc/mq <i>valore medio</i>

Parametri	Valori di P.U.G.	Valori della proposta
Parch. privato (V/10)	1.880,07 m ²	-

Tabella 1 -Caratteristiche dimensionali del Piano

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica del Piano (all. 1 alla presente).



LEGENDA

- TESSUTO STORICO**
 - ZONA URBANISTICA A1 - CENTRO ANTICO
 - ZONA URBANISTICA A2
 - ZONA URBANISTICA A3
- EDILIZIA RESIDENZIALE DI COMPLEMENTO**
 - ZONA B1 - ZONE SATURI
 - ZONA B2 - ZONE SATURI OGGETTO DI P.P. CON INDICE SFRUTTATO
 - ZONA B3 - ZONE DI COMPLEMENTO EDILIZIO
 - ZONA B4 - ZONE DI COMPLEMENTO URBANO (in via di sviluppo)
 - ZONA B5 - ZONE CONVENZIONATE
- EDILIZIA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE**
 - ZONA URBANISTICA C1 - ESPANSIONE C1
 - ZONA URBANISTICA C2 - ESPANSIONE C2 (NEW MIX)
 - ZONA URBANISTICA C3 - MISTA RESIDENZIALE/PROFESSIONALE (M.R.P.)
 - ZONA URBANISTICA C4 - MISTA RESIDENZIALE/ARTIGIANALE DI SERVIZI (M.R.A.)
 - ZONA URBANISTICA C5 - MISTA RESIDENZIALE/PER ATTIVITÀ CULTURALI (M.R.C.)
 - ZONA URBANISTICA C6 - MISTA RESIDENZIALE/INFRASTRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI (M.R.S.)
 - ZONA URBANISTICA C7 - ESPANSIONE URBANISTICA C7
- CONTESTI PRODUTTIVI**
 - ZONA D1 - INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ESISTENTI
 - ZONA D2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE E LAVORI ESISTENTI E DI PROGETTO
 - ZONA D3 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI PROGETTO - AREA ATTIVATALE E PER LA PICCOLA INDUSTRIA
 - ZONA D4 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI PROGETTO - AREA ATTIVATALE E COMMERCIALE
 - ZONA D5 - CARI E RELATIVA INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE
 - ZONA D6 - TURISTICO - ALBERGHERIA
 - ZONA D7 - COMMERCIALE PER MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
- VERDE AGRICOLO PRODUTTIVO**
 - ZONA E1 - ZONE AGRICOLE DI RISERVA SULL'INDEVIDIO
 - ZONA E2 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA
 - ZONA E3 - ZONE AGRICOLE
 - ZONA E4 - ZONE DI REGOLAZIONE AMBIENTALE (ATTIVITÀ ESTRATTIVE DISMESSA)
- ZONA A NORMATIVA SPECIALE**
 - ZONA A1
 - ZONA A2
- ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE**
 - ZONA F1 - ATTREZZATURE SCOLASTICHE DI GRADO SUPERIORE (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - ZONA F2 - ATTREZZATURE SANITARIE (E ASSISTENZIALI) - OSPEDALE (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - ZONA F3 - ATTREZZATURE CIMITERIALI (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - ZONA F4 - ATTREZZATURE PER LA REGOLAZIONE DELLO SPORT (A PROGETTO)
 - ZONA F5 - ATTREZZATURE PER LA REGOLAZIONE AMBIENTALE (ESISTENTE)
 - ZONA F6 - AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI (ESISTENTE)
 - ZONA F7 - AREA DEL QUARTIERE PENSATO (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - ZONA F8 - AREA DEL VILLAGGIO ACCORDO (ESISTENTE)
 - ZONA F9 - TERMINALI DI GALATINA (ESISTENTE)
 - ZONA F10 - CANALE (ESISTENTE)
- SERVIZI DI PUBBLICO INTERESSE (urbanizzazioni secondarie)**
 - AREE PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE:
 - (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
 - (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - SPAZI PUBBLICI DI QUARTIERE A VERDE E PER LO SPORT:
 - (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - PARCHEGGI PUBBLICI:
 - (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
- AREE VERDI**
 - VERDE CONDIZIONALE (V1)
 - VERDE PRIVATO (V2)
 - VERDE DI DEDICAZIONE (V3)
 - VERDE ALBERATO (V4)
- INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI**
 - RETE STRADALE ESISTENTE
 - RETE STRADALE DI PROGETTO
 - TANGENZIALE
 - AREA FERROVIARIA
 - AEROPORTO
- LIMITI**
 - CONFINI COMUNALI
 - LIMITE AMBITO URBANO
 - LIMITE ZONA A
 - FRANGIA DI RISPETTO CIMITERIALE (ESISTENTE)
 - (A PROGETTO)
 - FRANGIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA
 - FRANGIA DI RISPETTO STRADALE
 - FRANGIA DI RISPETTO TANGENZIALE
 - PERMETTAZIONE PIRELST
 - PERMETTAZIONE COMPARTI
 - PERMETTAZIONE AMPLIAMENTO COMPARTI
 - FRANGIA DI RISPETTO EMERGENZE ARCHITETTONICHE
- URBANIZZAZIONI PRIMARIE IMPIANTI**
 - ELETTRICITÀ ITALIA - GRECIA
 - METANODOTTO

ESTRATTO P.U.G. DEL COMUNE DI GALATINA
 Scala 1:5000



Fig. 1 – Stralcio planimetria PUG Comune di Galatina.

3.2 Aree interessate dal Piano

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Galatina è il Piano Urbanistico Generale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.62 del 06/12/2005 e pubblicato sul B.U.R.P. n.156 del 22/12/2005.

L'area di intervento del Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto 13 proposta è tipizzata, nel PUG vigente, come C1 - “Zone Omogenee di Espansione” (cfr.fig. 1).

L'area dalla lottizzazione interessa una superficie territoriale di circa 15.950,00 m² ed è censita catastalmente al foglio 100 del Comune di Galatina, particelle n.3179-3180-2282-2229, di complessivi 18.830 m² di cui 15.954 m² ricadenti in comparto (il PUG indica la superficie minima di 15.950 m² su cui si è fondato il progetto).

L'orografia del comparto è caratterizzata da un'area interamente pianeggiante caratterizzata da incolti e seminativi abbandonati; all'interno dell'area del Piano di Lottizzazione non è presente alcuna costruzione e pertanto non sono previste opere di demolizione per attuare le previsioni del Piano.

Essendo sito all'interno del centro urbano, l'area di comparto risulta confinante a Ovest e ad Est con diverse costruzioni, a Sud con la viabilità esistente (via Bianchini), a Nord con la ferrovia (cfr. Fig.3), come riportato all'interno del report fotografico nel paragrafo 5.3.1 della presente relazione.

AEROFOTOGRAMMETRIA
SCALA 1:10.000

STRALCIO CATASTALE
SCALA 1:2.000

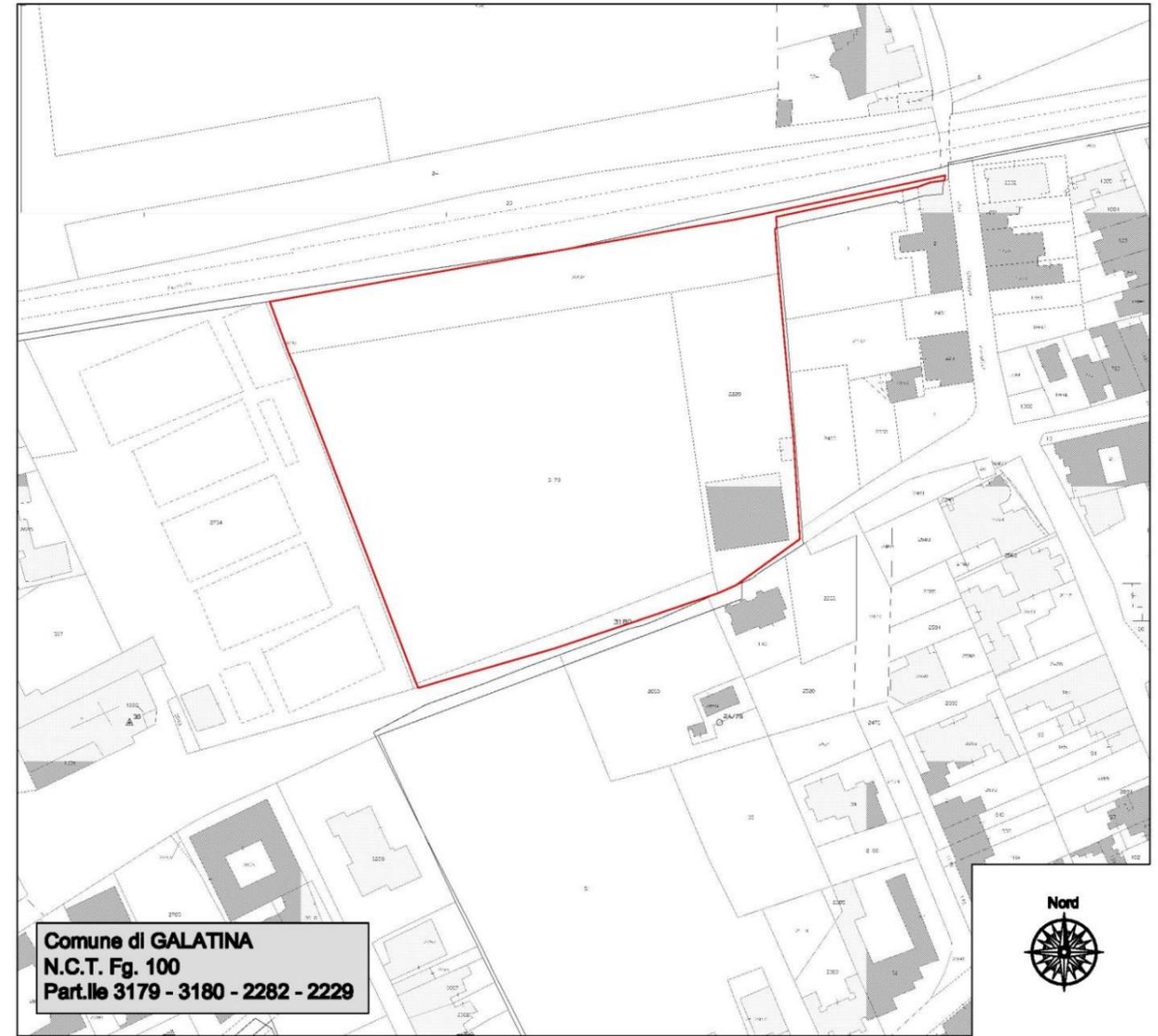
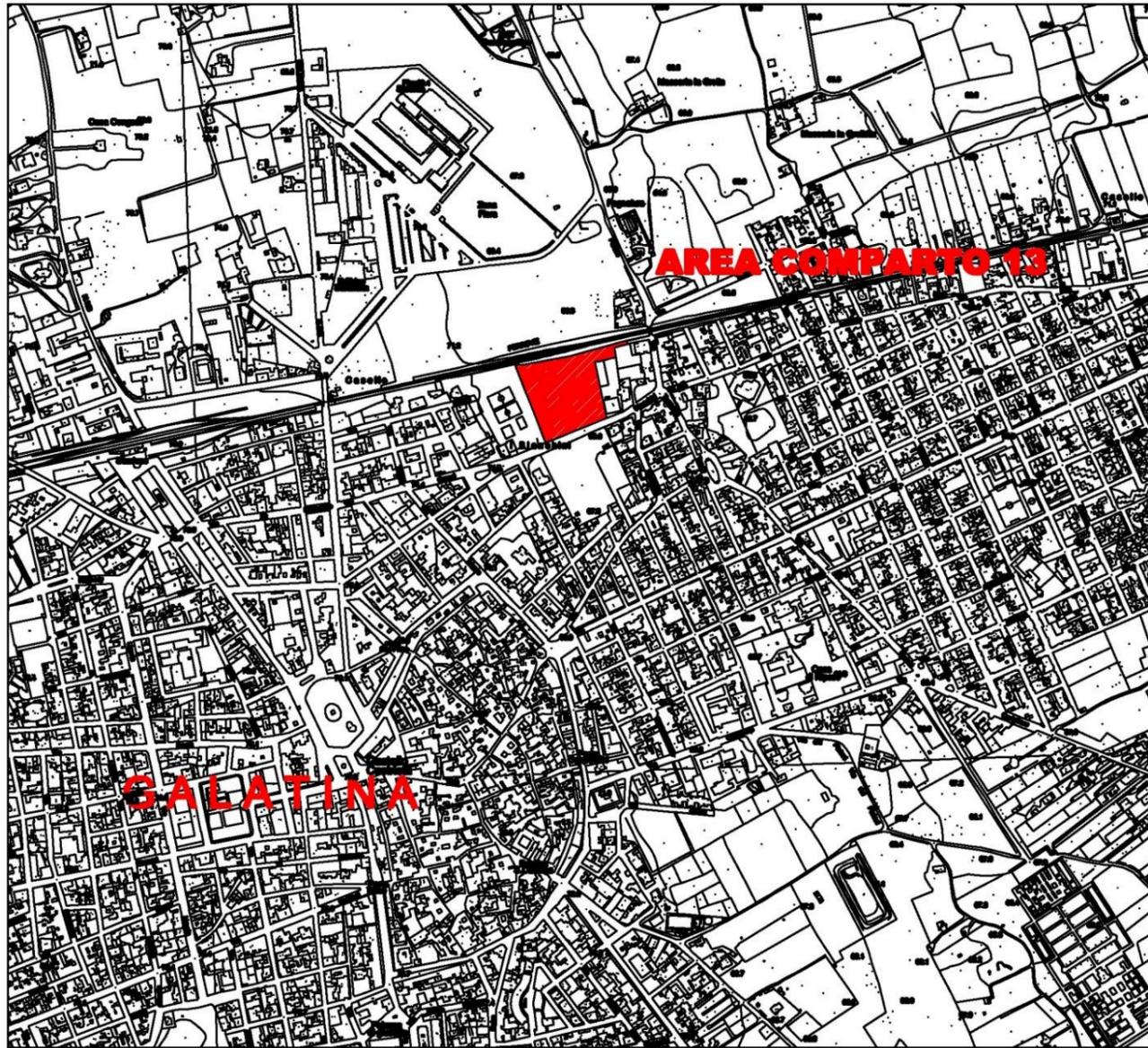


Fig. 2 – Inquadramento su CTR e Catastale (in rosso l'area del Comparto 13)



Fig. 3 – Area interessata dal piano di lottizzazione (Perimetrata in rosso)

3.3 Punti di cui all'Allegato I, punto 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12*” individua al punto 1 le caratteristiche del Piano o Programma che devono essere considerate nel *Rapporto preliminare ambientale (Rapporto preliminare di verifica)* e nella fattispecie:

- “in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;”

Il proposto Piano di Lottizzazione del Comparto 13 prevede la realizzazione di n.8 lotti edificabili con destinazione d'uso per l'edilizia residenziale abitativa, caratterizzato da n. 3 piani fuori terra e uno interrato per una altezza massima di 10,5 metri. Il Piano prevede altresì aree quali parcheggi pubblici, aree a verde e un tratto di nuova viabilità.

- “in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati”.

Il proposto Piano di Lottizzazione del Comparto 13 non influenza direttamente il vigente strumento urbanistico del Comune di Galatina in quanto rispetta tutti i parametri urbanistici e le previsioni dello stesso, rappresentandone uno strumento attuativo.

Inoltre, è stata valutata la coerenza con gli altri strumenti urbanistici e programmatici sovraordinati provinciali e regionali, non impattati (se non positivamente), i cui indirizzi e prescrizioni saranno comunque rispettati.

Nella fattispecie, sono stati presi in considerazione i rapporti con i seguenti Piani:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p);
 - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
 - Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA).
- “la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

Il proposto Piano di Lottizzazione del Comparto 13 del Comune di Galatina mira a fornire un'adequata risposta alla proposta di lottizzazione da parte dei proprietari delle aree del comparto

ferma restando l'integrazione delle considerazioni ambientali della proposta di lottizzazione (cfr. par. 6 “*Valutazione dei potenziali impatti e misure di mitigazione/compensazione*”).

- “problemi ambientali pertinenti al piano;”

I problemi ambientali pertinenti al proposto Piano di Lottizzazione del Comparto 13, sono legati principalmente alla fase di cantiere e in misura trascurabile alla fase di esercizio.

I problemi ambientali potranno essere legati a diversi e potenziali impatti quali il consumo di suolo, la produzione di emissioni di polveri sottili e da mezzi di cantiere e le emissioni acustiche (cfr par. 6).

- “la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)”.

Il proposto Piano di Lottizzazione, riguardando una piccola area a livello locale, non genera aspetti rilevanti, sia per scala territoriale che per contenuti tecnici inerenti l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

4 Quadro programmatico - urbanistico di riferimento, rapporti di coerenza con gli altri strumenti urbanistici

4.1 I Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce (PTCP) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008.

Il PTCP, elaborato ai sensi della Legge 142/1990 e s.m.i. tenendo conto dello strumento di pianificazione territoriale regionale (PUTT/p della Regione Puglia) e delle Leggi Regionali (nn. 15, 16, 17, 18 e 25 del 2000) entrate in vigore nel corso dell'elaborazione del Piano, si applica all'intero territorio provinciale ed in particolare individua:

- le diverse destinazioni del territorio in considerazione della prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque;
- le aree destinate all'istituzione di parchi o riserve naturali.

L'obiettivo generale del Piano è la costruzione di un quadro di coerenze entro il quale singole Amministrazioni ed Istituzioni possano definire le politiche di miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale.

Il PTCP articola entro quattro insiemi di politiche gli obiettivi e le azioni di miglioramento della qualità e dell'abitabilità del territorio Salentino, per la costruzione del Salento come parco; tale definizione sottende l'idea di uno sviluppo diffuso ed equilibrato, che si oppone al tradizionale sviluppo policentrico, sempre più spesso attivato da esigenze puntuali e disarmoniche.

- 1. Politiche del Welfare;**
- 2. Politiche della Mobilità;**
- 3. Politiche della Valorizzazione;**

4. Politiche Insediative.

Con riferimento alle politiche del Welfare, come mostrato in Fig.4, l'area del Comparto 13 (lato Est) interessa una piccola parte di un'area appartenente alle politiche della salubrità e classificata dal Piano come a pericolosità molto alta rispetto agli allagamenti.

Il PTCP, mediante la definizione di classi di pericolosità idraulica, disciplina le aree soggette a rischio idraulico; il Piano ha difatti suddiviso il territorio in considerazione degli assetti fisici e geomorfologici individuando quattro differenti gradi di pericolosità (bassa, media, alta e molto alta) in base ai quali ha stabilito specifici indirizzi che regolano gli usi nelle rispettive aree.

L'art. 3.1.2.4 delle NTA del Piano, definisce al punto d “indirizzi”, che *per la pianificazione comunale: gli studi geologici di supporto alla redazione degli strumenti urbanistici comunali dovranno contenere carte di pericolosità idraulica del territorio che articolino i livelli di pericolosità sulla base di tre classi:*

classe 1 – bassa: aree morfologicamente rialzate e/o per le quali non vi sono notizie di precedenti inondazioni;

classe 2 – pericolosità media: aree già soggette a inondazioni o aree morfologicamente depresse rispetto alla pianura circostante;

classe 3 – pericolosità alta e molto alta: aree morfologicamente depresse e già interessate da alluvioni e inondazioni.

A tal proposito pare opportuno evidenziare che le precedenti perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica individuate dalla Autorità di Bacino della Regione Puglia interessavano in parte l'area del Comparto 13 oggetto di lottizzazione. Tuttavia, come meglio specificato nel seguito (cfr par. 4.4), l'area corrispondente all'intero Comparto, secondo le ultime perimetrazioni del PAI, aggiornate al 11.06.2014, ricade in zona a alta pericolosità idraulica e in zona soggetta a rischio R4 (vedi Fig. 4), ma i lotti oggetto di edificazione edilizia ricadono al di fuori di tale perimetrazione. Inoltre, l'AdB ha già espresso proprio parere favorevole in merito all'ubicazione dell'intervento (cfr. All. 2).

Con riferimento alla **diffusione della naturalità**, l'area di intervento ricade in *parchi urbani ed extraurbani*. L'art. 3.1.6.1 delle NTA del Piano, definisce al punto d “indirizzi” *per la pianificazione comunale: i problemi e le politiche relative alla formazione e gestione di una parte importante delle infrastrutture sociali (asili, scuole materne ed elementari e scuole medie, farmacie e dispensari e, più in generale, servizi di prossimità) sono affrontati e risolti dai diversi Comuni in occasione della redazione dei loro strumenti urbanistici ed attraverso l'azione amministrativa di loro competenza. Considerate le previsioni del PTCP per l'area in esame, si può concludere che la*

realizzazione del proposto Piano di lottizzazione del Comparto 13 risulta coerente e non costituisce ostacolo alle direttive dettate dal PTCP della Provincia di Lecce.

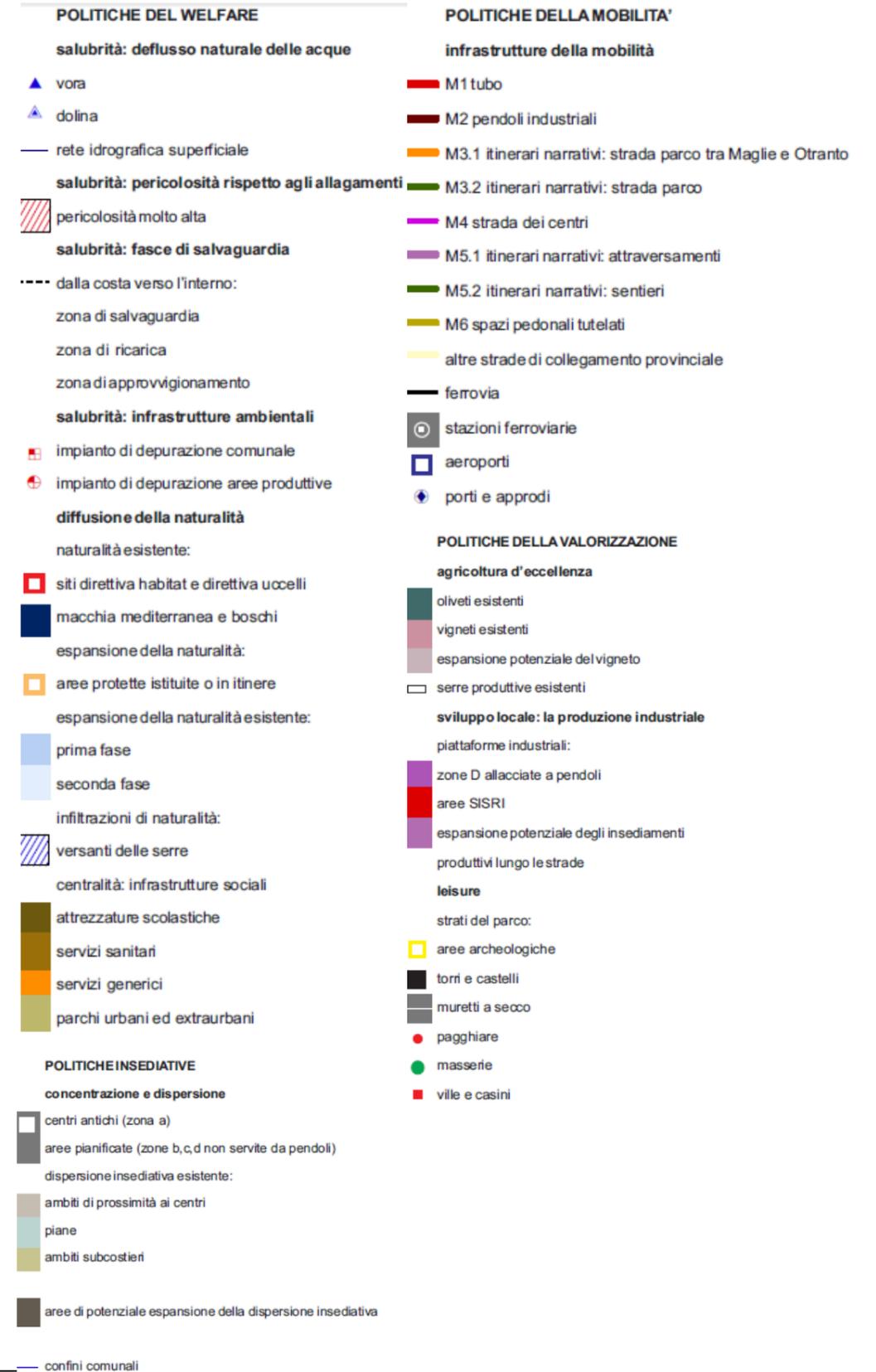
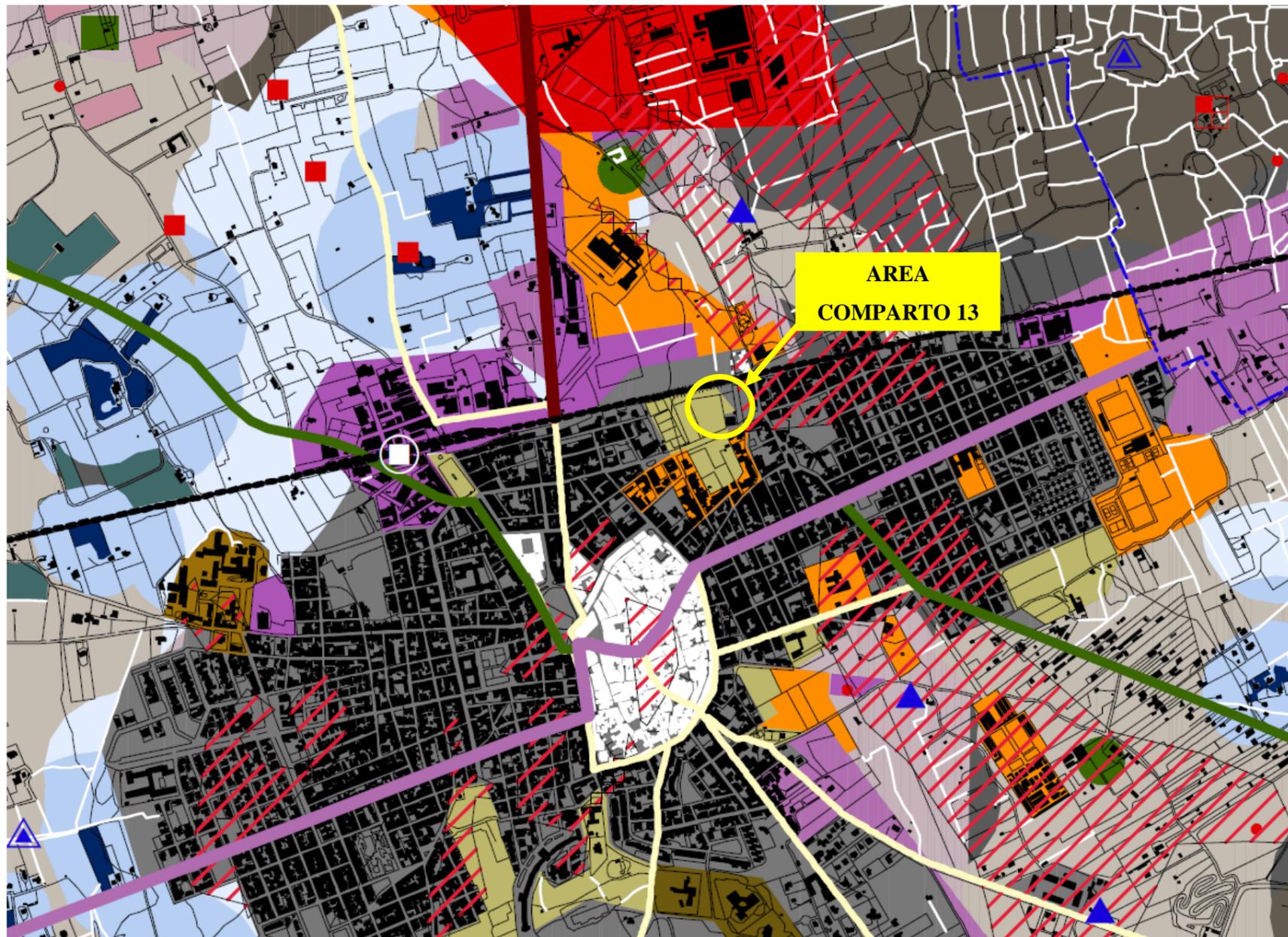


Fig. 4 – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce e Area interessata dal piano di lottizzazione (Comparto 13)

4.2 I Rapporti con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTT/p)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 6 della Regione Puglia in data 11 gennaio 2001 si configurava come piano paesaggistico-urbanistico territoriale e strumento di pianificazione generale.

Con l’approvazione definitiva del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), avvenuta il 24 marzo 2015 (giorno successivo alla pubblicazione sul BUR Puglia della Delibera di Giunta Regionale del 16 febbraio 2015, n. 176), il PUTT/p cessa di avere efficacia, ai sensi dell’art. 106, comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Tuttavia, il medesimo comma specifica che *“sino all’adeguamento degli atti normativi al PPTR e agli adempimenti di cui all’art. 99 (Adempimenti e verifica di coerenza degli atti della programmazione e della pianificazione regionale) perdura la delimitazione degli ATE e degli ATD di cui al PUTT/p esclusivamente al fine di conservare efficacia ai vigenti atti normativi, regolamentari e amministrativi della Regione nelle parti in cui ad essi specificatamente si riferiscono”*.

Ai soli fini di quanto specificato nelle Norme transitorie di cui alle NTA del PPTR, di seguito si riporta l’inquadramento dell’area di intervento secondo il previgente PUTT/p.

Il PUTT/p disciplinava i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelare l’identità storica e culturale dello stesso, di rendere compatibile la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturanti con il suo uso sociale e di promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili.

In adempimento di quanto disposto dall’Art.149 del D.Lgs. n. 490 del 29.10.1999 (*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali* oggi abrogato dal *Codice dei Beni culturali e del paesaggio* - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e dalla L.R. n. 56 del 31.05.80 (*Tutela ed uso del territorio*) il campo di applicazione del PUTT/P interessava le categorie dei beni paesistici di cui alle *Leggi 1497 e 1089 del 1939*, i *decreti Galasso*, i vincoli faunistici (oasi di protezione, zone addestramento cani, zone umide, zone a gestione sociale), i vincoli archeologici e architettonici ed aree di interesse archeologico o architettonico e ulteriori articolazioni e specificazioni (relazionate alle caratteristiche del territorio regionale) individuate nello stesso PUTT/p. Il Piano prevedeva la suddivisione del territorio regionale in aree omogenee (Titolo II -

Ambiti Territoriali Estesi - art.2.01 delle NTA), con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di:

- 1.1. *valore eccezionale* ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- 1.2. *valore rilevante* ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- 1.3. *valore distinguibile* ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- 1.4. *valore relativo* ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- 1.5. *valore normale* ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Con riferimento alla suddetta classificazione in ambiti territoriali estesi il Piano stabiliva indirizzi di tutela differenziati, da perseguirsi con il rilascio delle autorizzazioni o con gli strumenti di pianificazione subordinati; in base all'appartenenza dei territori ai diversi ATE, l'efficacia delle norme tecniche del piano varia da assoluta a nulla.

Il Piano inoltre individua, per mezzo di elenchi e di rappresentazioni grafiche su cartografia I.G.M. in scala 1:25.000, le "emergenze" e/o "componenti ed insiemi di pregio" che costituiscono gli elementi caratterizzanti e strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico e con riguardo alla specificità del contesto regionale e le classifica in ambiti territoriali distinti (ATD) ai sensi degli art. 3.02, 3.03 e 3.04 delle NTA del PUTT/p, ordinandole rispetto ai seguenti sottosistemi:

- Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- Copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica;
- Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;

Per ciascun ATD, le norme tecniche di attuazione (N.T.A.) specificano (art. 3.01):

- ✓ la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l'ambito nelle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante;
- ✓ l'individuazione dell'area di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell'area annessa (spazio fisico di contesto);
- ✓ i regimi di tutela;
- ✓ le prescrizioni di base.

Le norme ed i vincoli posti dal Piano, contenuti nel titolo II “*Ambiti territoriali estesi*” e nel titolo III “*Ambiti territoriali distinti*” della N.T.A., sono immediatamente operativi ma non trovano applicazione all'interno dei “*territori costruiti*” come definiti all’art. 1.03 comma 5 delle N.T.A. ed all’interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale (art. 1.03 comma 6).

Il PUTT/P è uno strumento sovraordinato alla pianificazione di livello comunale, che comunque attribuisce ai singoli Comuni l’importante ruolo di verifica (cfr. Del. GR 1189/2006) della conoscenza del territorio, al fine di adeguare le perimetrazioni degli ambiti territoriali effettuate a scala regionale alle situazioni di fatto.

L’art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/p dispone che i comuni pugliesi debbano provvedere a dar corso ai cosiddetti “*primi adempimenti comunali per l’attuazione del P.U.T.T./p*”, ed a trasmettere, all’Assessorato Regionale all’Urbanistica, le relative perimetrazioni come anche quelle relative ai *territori costruiti* come definiti dalle N.T.A. dello stesso piano.

Il Comune di Galatina ha provveduto ad effettuare la perimetrazione dei territori costruiti, contenuta nella Tav. 4.3 del PUG. L’area del Comparto 13 ricade all’interno dei territori costruiti e, pertanto, non risulta interessata da alcuna delle previgenti perimetrazioni del PUTT/p.

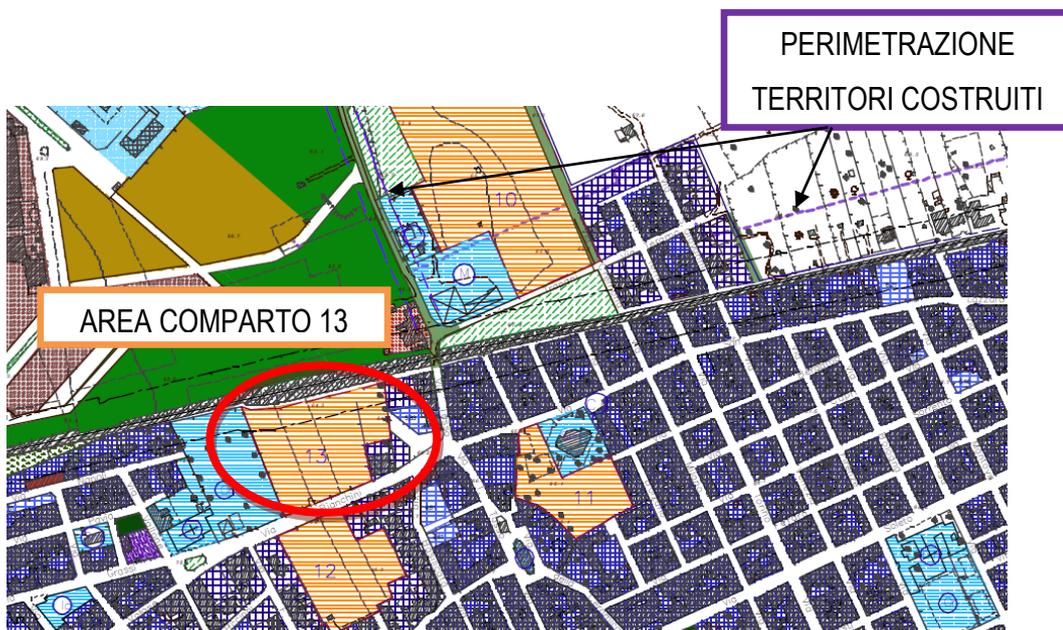


Fig. 5 – Perimetrazione dei territori costruiti nell’intorno dell’area di intervento (stralcio della Tav. 4.3.1 del Piano Urbanistico Generale di Galatina).

4.3 I Rapporti con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 (*Codice dei Beni culturali e del paesaggio*) successivamente modificato con i Decreti Legislativi 156, 157 del 2006 e 97 del 2008, all'Art.135 prevede che "le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati *piani paesaggistici*".

Al medesimo articolo si prevede che tali piani, al fine di *tutelare e migliorare la qualità del paesaggio*, definiscano *previsioni e prescrizioni* atte:

- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito territoriale;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il *Piano Paesaggistico* previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità complesse (ancorché affidate a strumenti esclusivamente normativi), non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesaggistici esistenti ma altresì di *valorizzazione* di questi paesaggi, di *recupero e riqualificazione* dei paesaggi compromessi, di *realizzazione* di nuovi valori paesaggistici.

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Il PPTR, d'intesa con il Ministero, individua e delimita i *beni paesaggistici*, costituiti da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice², sottoposti a specifiche prescrizioni d'uso dettate dal Piano, e gli *ulteriori contesti paesaggistici* (UCP), costituiti dagli

²"immobili e aree di notevole interesse pubblico"; "aree tutelate per legge" quali territori costieri, territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, parchi e riserve, boschi, zone gravate da usi civici, zone umide Ramsar, zone di interesse archeologico; ulteriori immobili e aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione³, individuati ai sensi dell’art. 143 del Codice.

A far data dall’adozione del PPTR, a norma dell’art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all’art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli ulteriori contesti come individuati nell’art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano ad eccezione degli interventi previsti dai Piani urbanistici esecutivi/attuativi ed alle opere pubbliche che, alla data di adozione del PPTR, abbiano già ottenuto i pareri paesaggistici a norma del PUTT/p e/o che siano stati parzialmente eseguiti. Per tali interventi gli eventuali provvedimenti autorizzativi conseguenti rimangono interamente disciplinati dalle norme del PUTT/p fino all’entrata in vigore del PPTR.

Tutto ciò premesso, si riporta di seguito un’analisi della vincolistica gravante sull’area oggetto di interesse secondo le vigenti perimetrazioni definite nell’ufficiale cartografia allegata all’adottato PPTR.

Il sistema della tutele del PPTR fa riferimento a tre sistemi così costituiti:

1. Struttura idrogeomorfologica:
 - Componenti geomorfologiche;
 - Componenti idrologiche.
2. Struttura ecosistemica e ambientale:
 - Componenti botanico vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
3. Struttura antropica e storico culturale:
 - Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Dalla sovrapposizione dell’area di interesse con la cartografia allegata al Piano relativa alle suddette componenti (cfr. Fig.6 – Fig.11) è emerso che l’area di intervento non interessa beni paesaggistici (BP). Comunque, il perimetro dell’area di comparto interseca, per una piccola porzione, l’ulteriore contesto paesaggistico (UCP) “Grotte” delle Componenti Geomorfologiche (fig. 8), per la presenza

³reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, sorgenti, aree soggette a vincolo idrogeologico, versanti, lame e gravine, doline, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari, aree umide, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale, siti di rilevanza naturalistica, area di rispetto dei boschi, area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, città consolidata, testimonianze della stratificazione insediativa, area di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali, strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici, con visuali.

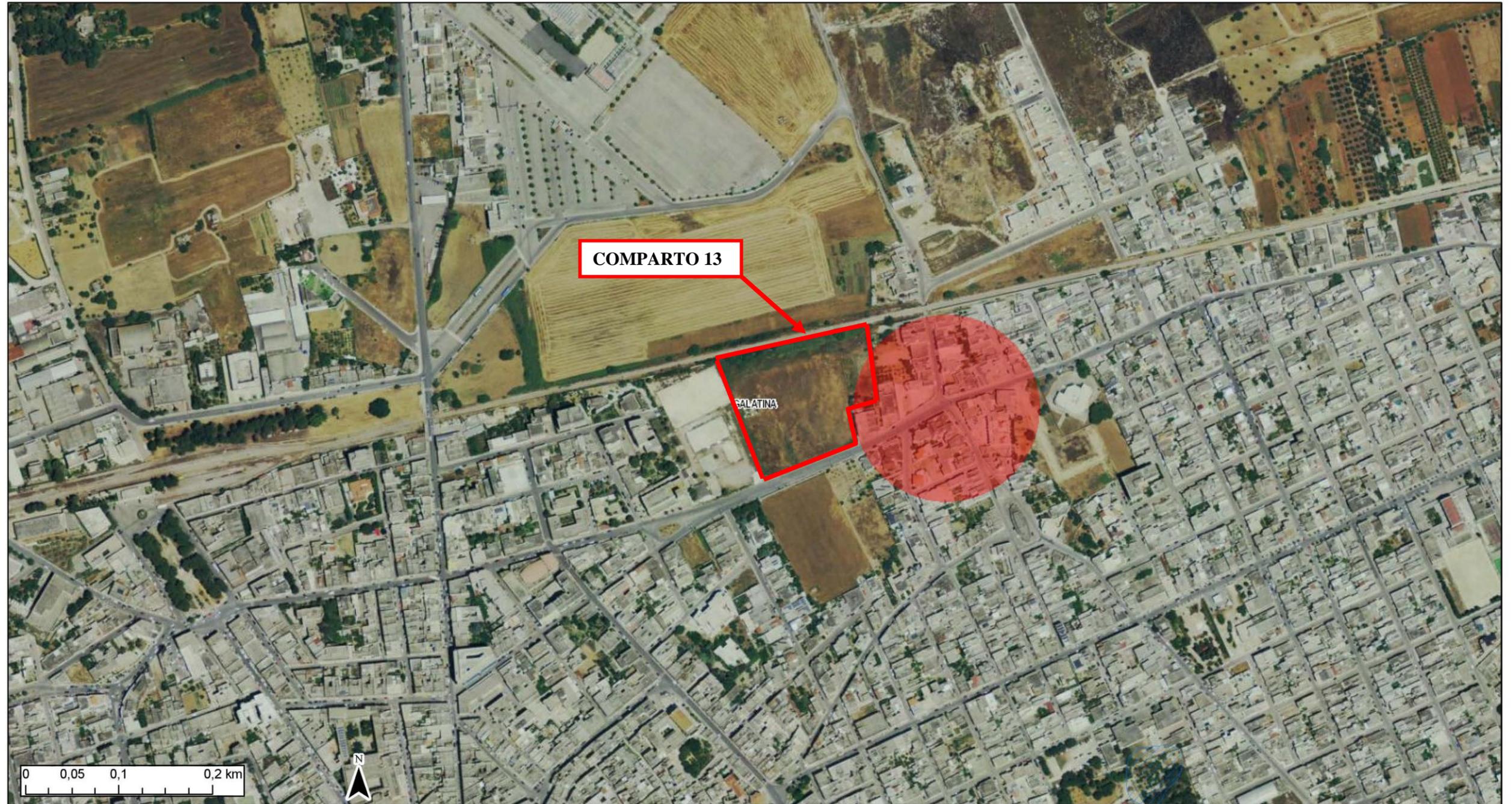
della “Vora del Macello” e del relativo buffer di 100 m. Nell’area di sovrapposizione, tuttavia, il Piano di Lottizzazione non prevede la realizzazione di alcuna opera: la superficie è infatti destinata a “Verde privato”. Per questo motivo, le opere proposte risultano pienamente compatibili con le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le “Grotte” (art. 55 delle NTA del PPTR), in quanto non prevedono alcuno degli interventi di cui al comma 2. A fronte di quanto esposto si ritiene che l’inserimento della proposta lottizzazione nell’attuale contesto paesaggistico, non compromettendo la qualità, i caratteri peculiari ed il patrimonio identitario-culturale, non interferendo con la percezione visiva del territorio non alterando altresì le visuali oggi esistenti, risulta in linea con gli obiettivi di qualità definiti dal PPTR.

In linea generale, per gli interventi ricadenti negli ulteriori contesti paesaggistici, deve essere effettuato un accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell’art. 91 delle NTA del PPTR. Tuttavia, come specificato al comma 9 del medesimo articolo, sino all’adeguamento dei piani territoriali comunali e provinciali alle previsioni del PPTR, per gli interventi ricadenti all’interno dei territori costruiti individuati dai piani regolatori comunali in adeguamento al previgente PUTT/p, non è necessario richiedere l’accertamento.

Poiché, come già dettagliato al §4.2, l’area oggetto della proposta di lottizzazione è ricompresa nei territori costruiti individuati dal PUG, l’accertamento di compatibilità paesaggistica non va richiesto ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR.

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/04/2015

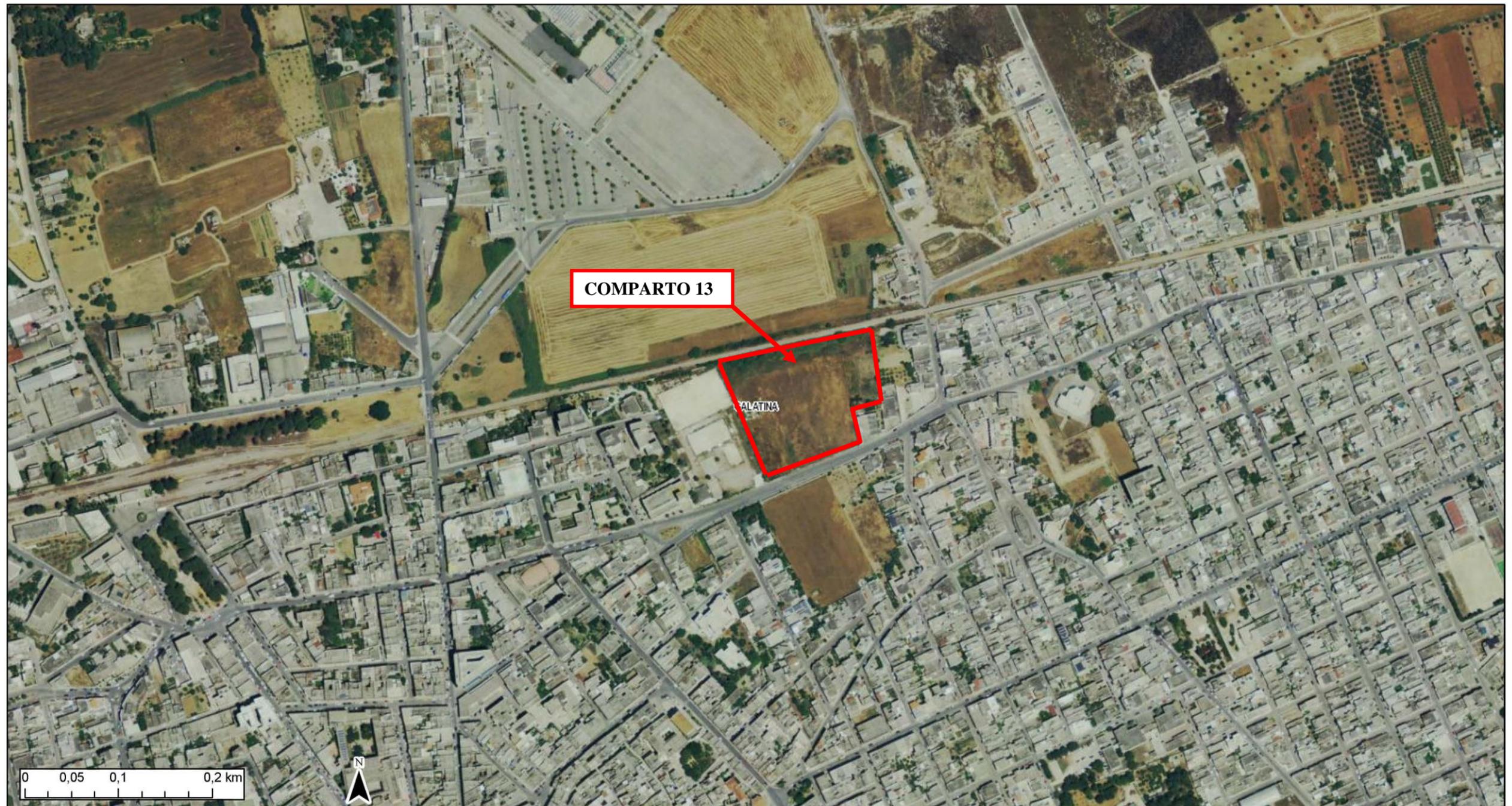


- | | |
|--|--|
|  Confini Comunali |  Grotte |
|  Lame e gravine |  Versanti |

Fig.6

COMPONENTI IDROLOGICHE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia – 01/04/2015



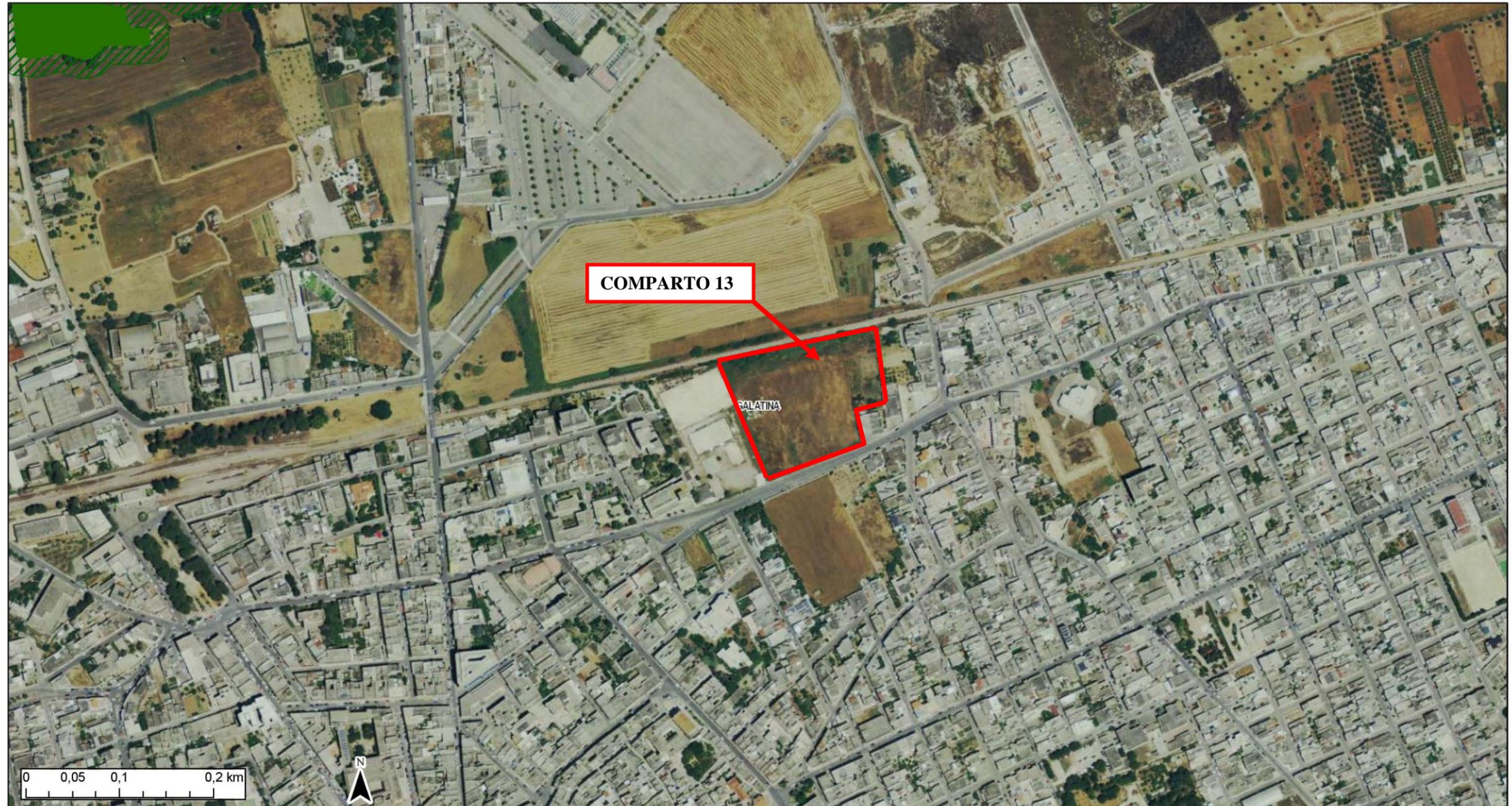
-  Confini Comunali
-  Territori costieri
-  Aree contermini ai laghi
-  Fiumi e torrenti, acque pubbliche

 Vincolo idrogeologico

Fig.7

COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/04/2015

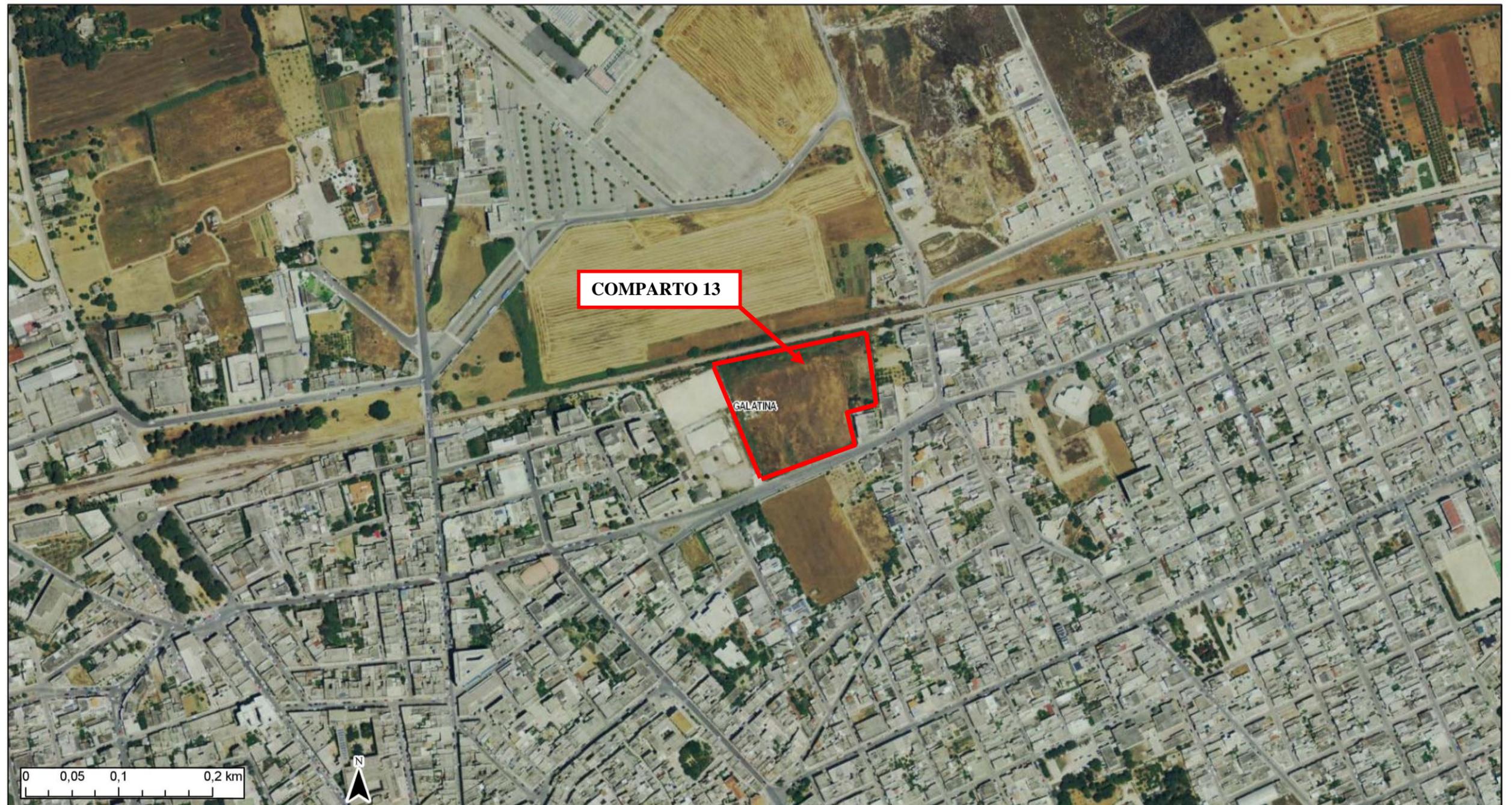


-  Confini Comunali
-  Formazioni arbustive in evoluzione naturale
-  Boschi
-  Zone umide Ramsar
-  Aree di rispetto dei boschi

Fig.8

AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/04/2015



- | | |
|---|---|
|  Confini Comunali |  SIC MARE |
|  Aree e riserve naturali marine |  Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali |
|  Parchi nazionali e riserve naturali statali | |
|  Parchi e riserve naturali regionali | |

Fig.9

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/04/2015

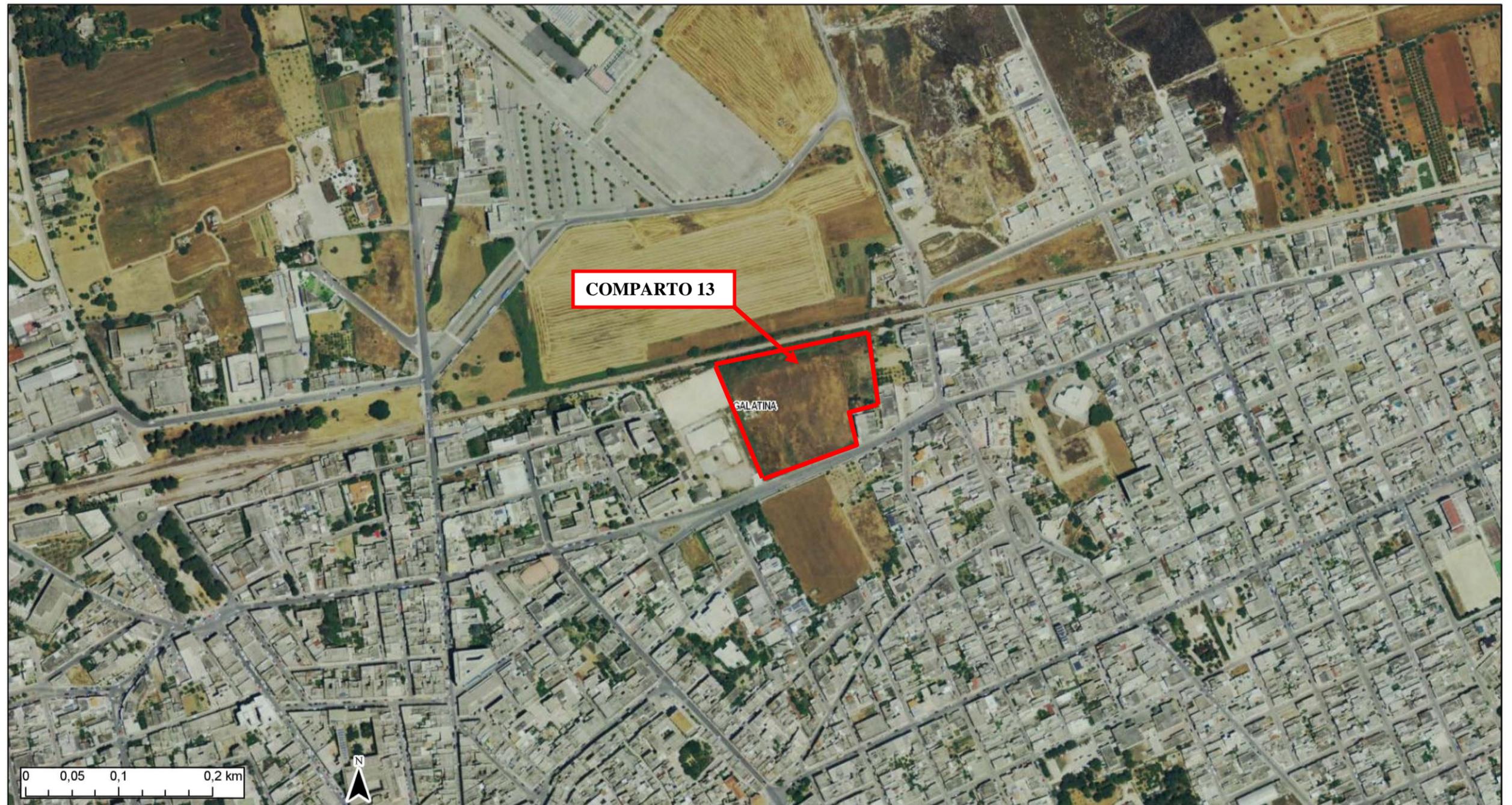


- | | | |
|--|--|-----------------|
| Confini Comunali | b - aree appartenenti alla rete dei tratturi | Paesaggi rurali |
| Immobili e aree di notevole interesse pubblico | c - aree a rischio archeologico | |
| Zone gravate da usi civici validate | Rete tratturi | |
| Zone gravate da usi civici | Siti storico culturali | |
| Zone di interesse archeologico | Zone interesse archeologico | |
| a - siti interessati da beni storico culturali | Città consolidata | |

Fig.10

VALORI PERCETTIVI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/04/2015



-  Confini Comunali
-  Luoghi panoramici
-  Strade a valenza paesaggistica
-  Strade panoramiche

Fig.11

4.4 I Rapporti con il Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)

L’Autorità di Bacino (AdB) della Regione Puglia ha redatto il Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), adottandolo con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia n. 25 del 15 Dicembre 2004 e approvandolo in via definitiva con Delibera n. 39 del 30 novembre 2005.

Il PAI, costituendo ai sensi dell’articolo 17, comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989 n. 183, il Piano Stralcio del Piano di Bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Il PAI è composto dalla Relazione Generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e dagli elaborati grafici.

Le NTA del PAI sono organizzate secondo il relativo campo di applicazione, di seguito esposto:

- Assetto Idraulico;
- Assetto Geomorfologico;
- Programmazione ed Attuazione delle Azioni del PAI;
- Procedure di Formazione, Revisione, Verifica e Aggiornamento del PAI;
- Disposizioni Generali Finali.

Con l’approvazione del PAI, sono in vigore le norme di salvaguardia per il territorio pugliese mirate “*al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologia necessarie a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d’uso*” (art. 1, Titolo I).

Il PAI ha classificato le zone del territorio regionale in base a: *Pericolosità idraulica, Pericolosità geomorfologia, e Rischio*. Le aree a *pericolosità idraulica* sono così classificate:

- AP aree ad alta probabilità di inondazione,
- MP aree a media probabilità di inondazione, e
- BP aree a bassa probabilità di inondazione.

Le aree a pericolosità geomorfologica sono così classificate:

- aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3),
- aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2),
- aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1).

Sono definite quattro classi di *rischio*:

- moderato R1, per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- medio R2, per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- elevato R3, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- molto elevato R4, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.

Analizzando le perimetrazioni del PAI aggiornate all'10.03.2015, si nota che l'area compresa nel perimetro del Comparto 13 ricade, nella propaggine più orientale, in zona ad alta pericolosità idraulica ed in zona a rischio idraulico R4 (molto elevato).

Tuttavia, il Piano di Lottizzazione proposto per il Comparto 13 non prevede l'esecuzione di alcuna opera non compatibile con le NTA del PAI nelle suddette categorie vincolate. Difatti:

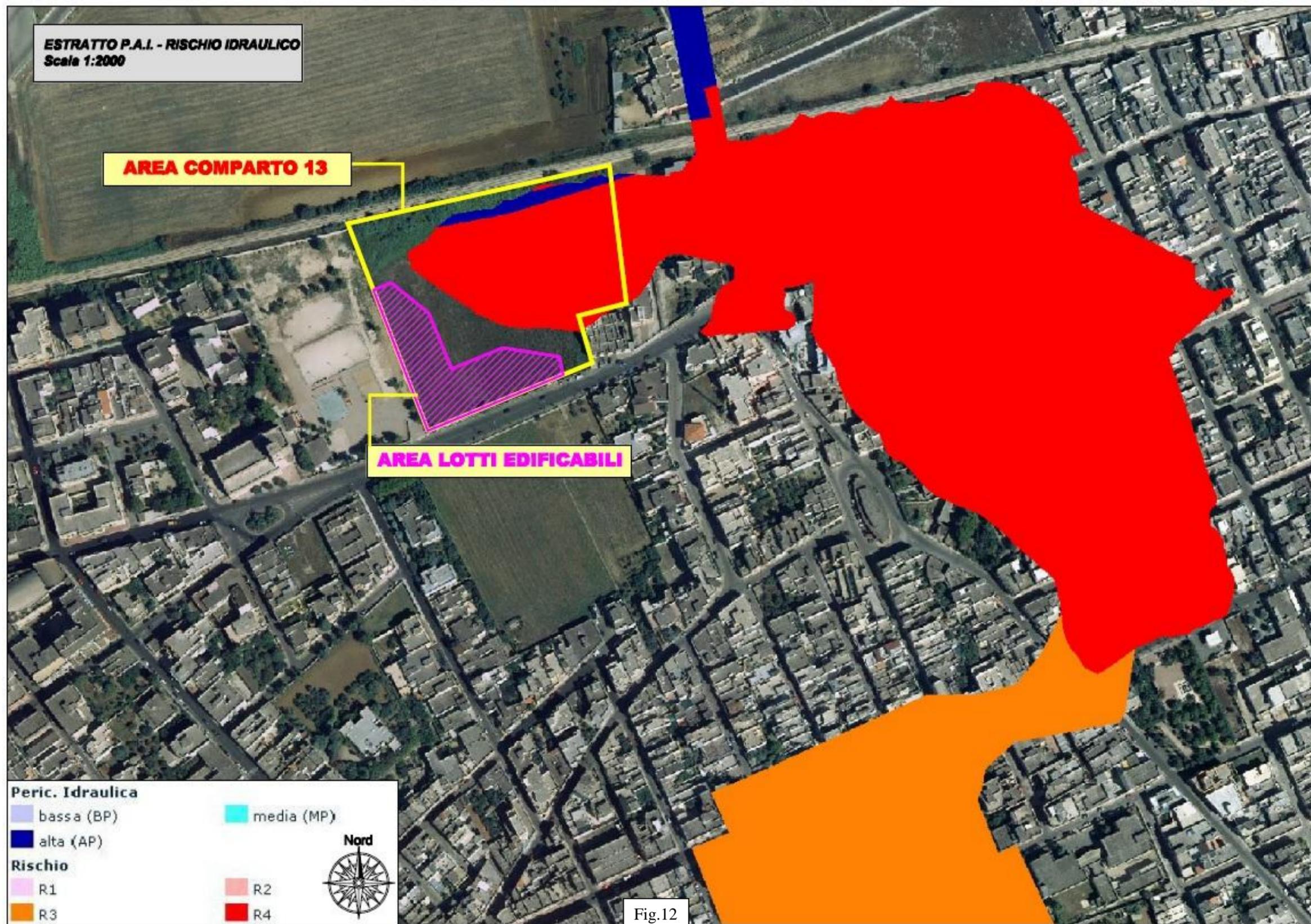
1. le nuove volumetrie edilizie sono previste solo ad Ovest dell'area ad alta pericolosità idraulica e a rischio idraulico molto elevato, completamente al di fuori dell'area perimetrata dal PAI;
2. la rete stradale prevista in progetto, che si sviluppa perpendicolarmente alla via Bianchini, ricade anch'essa esternamente all'area AP perimetrata dal PAI.
3. l'area del Comparto 13 ricadente nell'area identificata come rischio elevato ed ad alta pericolosità idraulica verrà completamente adibita ad area a verde non impermeabilizzata, in

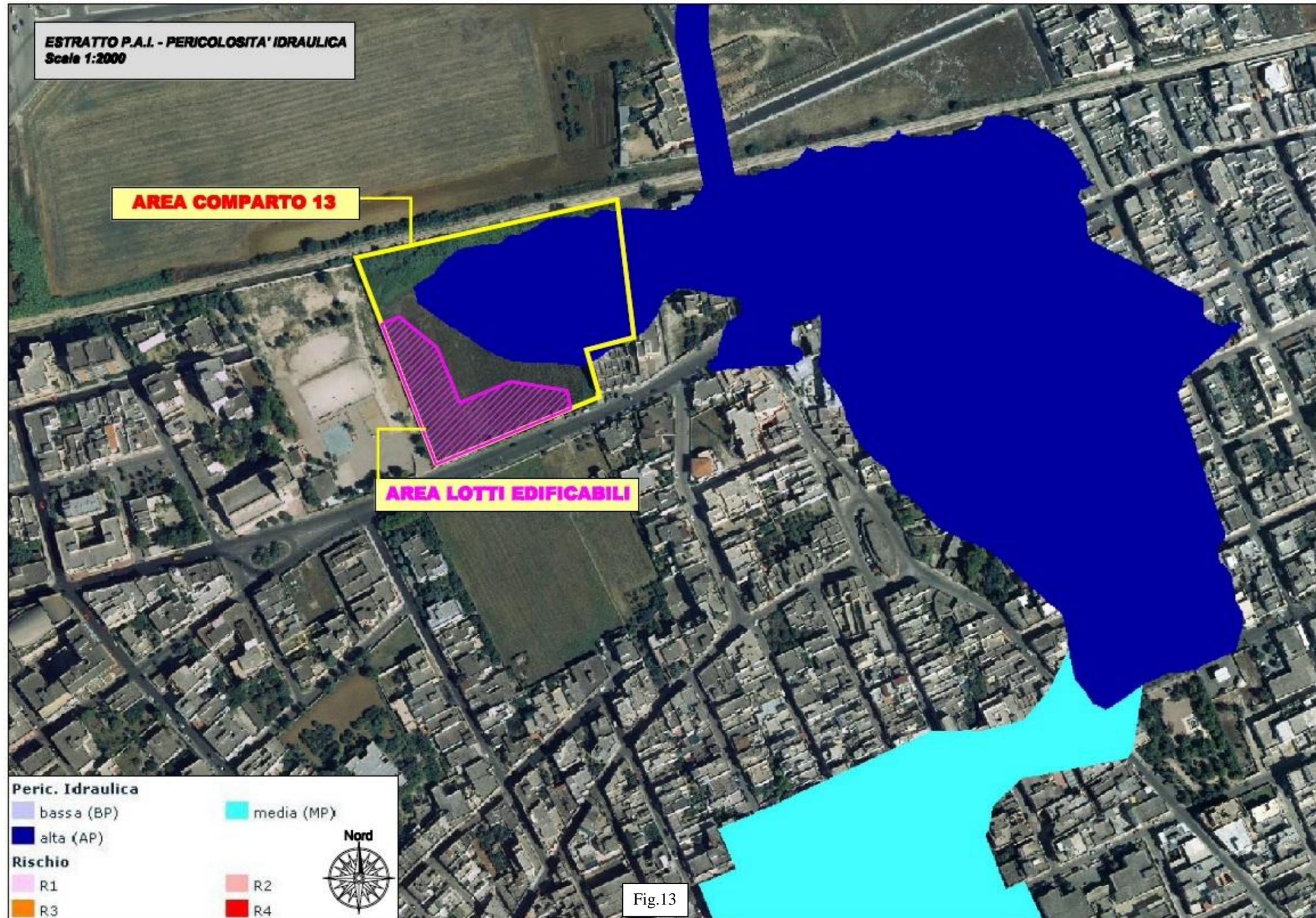
modo da garantire il naturale assorbimento delle acque meteoriche, mantenendo inalterato il regime idraulico e idrogeologico dell'area e del suo immediato intorno.

Le figure 12 e 13, riportate di seguito, chiariscono ulteriormente quanto fin ora descritto.

A conferma di quanto esposto nel presente paragrafo, si riporta, nell'All.1 alla presente, il parere favorevole dell'AdB Puglia in merito alla compatibilità del Piano proposto con il PAI, che l'Autorità ha espresso con propria nota n. prot. 0010948 del 10.09.2014. Detto parere ha posto le seguenti prescrizioni:

- 1. vengano adottati accorgimenti tecnici adeguati nella realizzazione dell'interrato dei fabbricati per tenere conto della falda freatica affiorante;*
- 2. l'area destinata a verde non sia interessata da piantumazioni di alto fusto essendo consentito il solo prato permanente;*
- 3. i percorsi pedonali siano realizzati con materiale drenante non impermeabile;*
- 4. l'utilizzo dell'area a verde sia subordinato all'introduzione di apposita segnaletica attestante la pericolosità dei luoghi oltre che di un sistema di preallertamento in caso di evento meteorico con il successivo aggiornamento del piano di protezione civile.*





4.5 I Rapporti con il Piano di Tutela delle Acque

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato come Progetto di Piano, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007.

Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009) il Piano e i relativi emendamenti alle linee guida allegate sono stati approvati con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009.

Il Piano identifica e definisce scelte strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali che vengono organizzate in “misure di salvaguardia”; tali misure sono operative dal 2007, anno di adozione del Piano e riguardano tre temi generali:

- misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- misure integrative.

Le prescrizioni contenute nel documento regionale sono di carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati, a decorrere dalla data di adozione.

Al fine di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero, che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino rendendo inutilizzabile la risorsa, il Piano ha individuato una *zona di tutela quali-quantitativa*, zona interessata da prelievi per il soddisfacimento dei diversi usi per la quale sono prescritti i seguenti provvedimenti:

- in sede di rilascio della concessione, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo, dovrà essere imposto all'utilizzatore l'installazione di un limitatore di portata e di un misuratore di portata;
- dovrà essere imposta la chiusura di tutti i pozzi scavati e/o eserciti senza autorizzazione;
- potrà essere consentito l'uso dell'acqua di falda per l'innaffiamento di verde pubblico o condominiale non eccedente i 5.000 m²;
- nelle aree già individuate come *vulnerabili da nitrati di origine agricola*, con Deliberazione di G.R. n. 2036 del 30.12.2005, è fatto divieto d'uso a scopo potabile delle acque di falda.

Nelle aree di cui alla Tavola B del PTA - *Aree interessate da contaminazione salina*:

- a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
- le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
 - venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente;
- c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al livello medio mare);
- d) in sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

Sulla base delle risultanze delle attività di studio integrato dei caratteri del territorio e delle acque sotterranee sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, meritevoli di tutela perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei: le *Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A", "B", "C" e "D"* (di cui alla Tavola A del Piano di Tutela delle Acque (riportata nelle pagine seguenti)

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "A"* individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord occidentale e centro orientale sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Regione Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "B"* sono aree a prevalente ricarica afferenti anch'esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio) ed interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive, nonché infrastrutturali. In particolare esse sono tipizzate come:

B1- le aree ubicate geograficamente a Sud e SSE dell’abitato di Bari, caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa;

B2 – le aree individuate geograficamente appena a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C”* individuate a SSO di Corato-Ruvo, nella provincia di Bari e a NNO dell’abitato di Botrugno nel Salento, sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici, in quanto risorsa per l’approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D”* individuate nel Salento sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in considerazione del già riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica. Il criterio di salvaguardia e di attenzione che si propone di adottare è un criterio certamente meno rigido rispetto alle zone di tipo A, B e C, ma comunque mirato all’individuazione di misure di forte filtro per nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa.

L’area di intervento non ricade in alcuna delle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica, così come indicato nella Tavola A allegata al Piano.

Il sito di progetto ricade all’interno dell’acquifero carsico del Salento, in un’area classificata come “*area di tutela quali-quantitativa*”, secondo quanto riportato nella Tavola B allegata al Piano (cfr. l’estratto della tavola B riportata nelle pagine successive alla presente relazione).

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere di captazione di acque sotterranee e per l’approvvigionamento idrico utilizzerà la presente rete idrica dell’acquedotto. Il progetto inoltre prevede diverse aree a verde nella zona ad Est del Comparto, identificate come verde pubblico e verde privato, parcheggi e servizi, che permetteranno di mantenere una zona a percolazione libera, importante per la ricarica locale della falda acquifera.

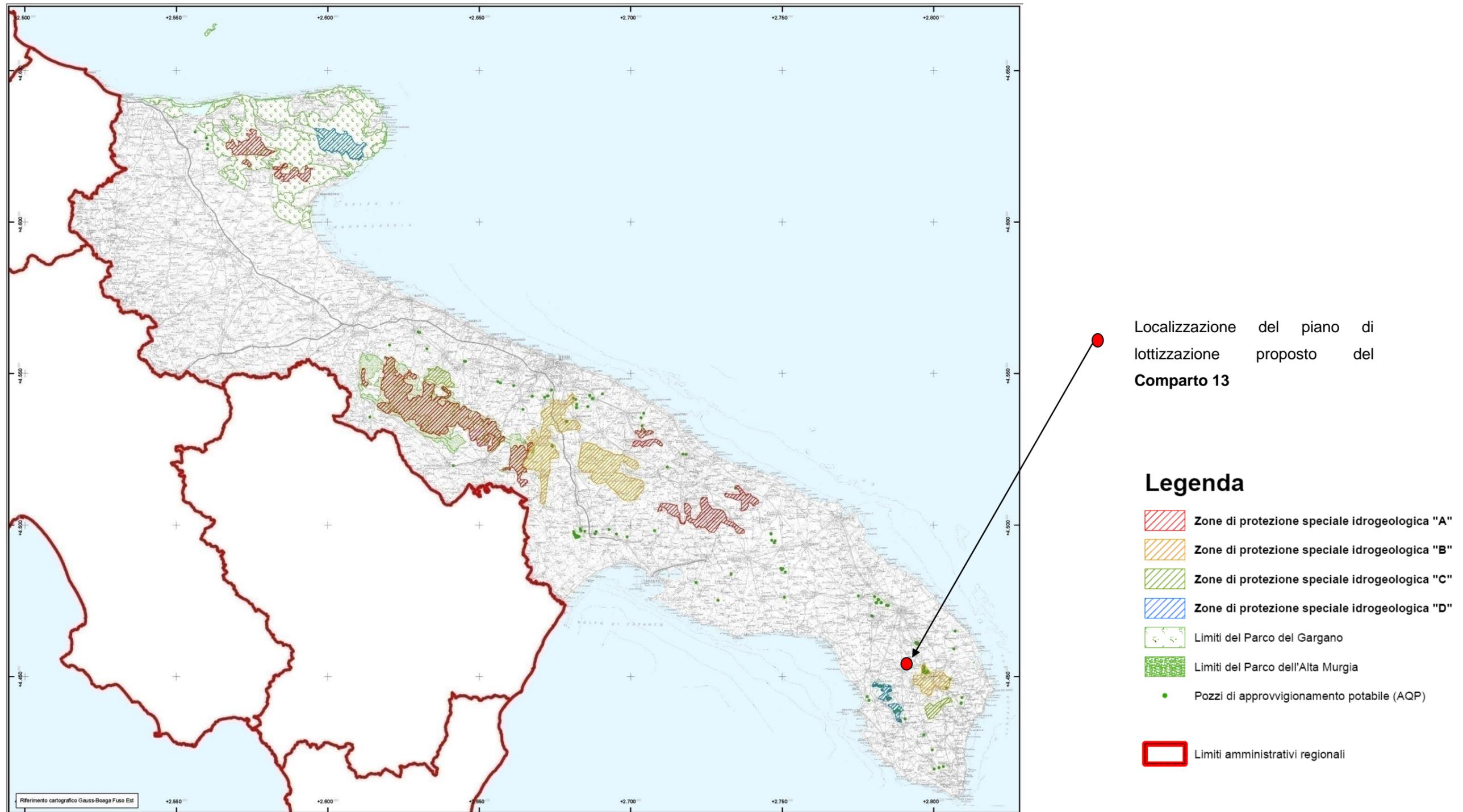


Fig. 14 – Stralcio Tav. A del PTA - Zone di Protezione speciale idrogeologica

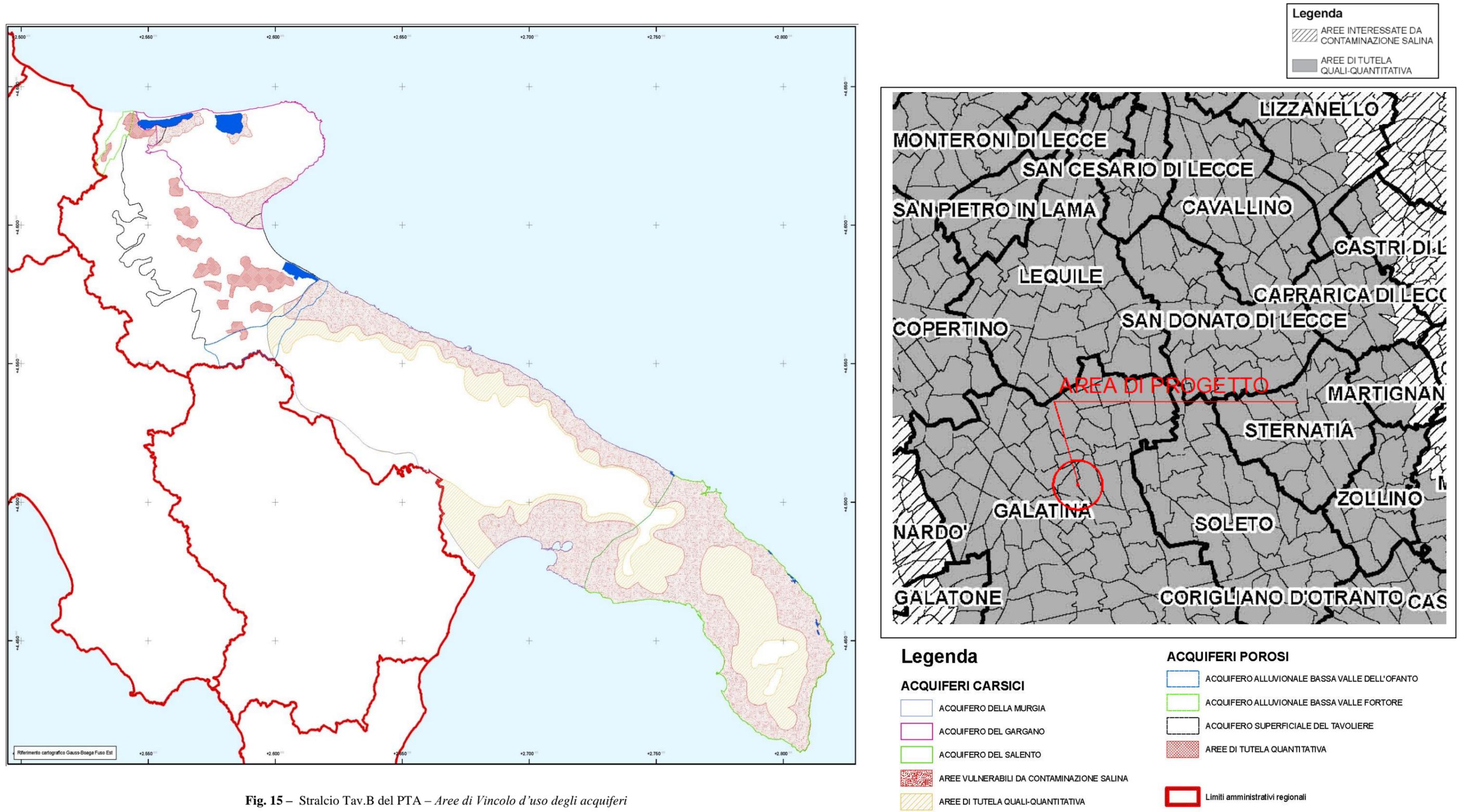


Fig. 15 – Stralcio Tav.B del PTA – Aree di Vincolo d'uso degli acquiferi

4.6 I Rapporti con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 06.11.2002 è stato approvato il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), che rappresenta il documento programmatico generale a livello regionale teso a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del piano nazionale dei trasporti (PGT) e degli altri documenti programmatici interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci conformemente ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico.

Gli obiettivi posti a base della redazione del PRT della Puglia sono:

- garantire adeguati livelli di accessibilità all'intero territorio regionale, con valori dei parametri di misura dell'accessibilità (tempi di accesso, qualità del trasporto, costo del trasporto) differenziati in relazione alle caratteristiche delle diverse aree territoriali;
- rendere minimo il costo generalizzato della mobilità mediante interventi, sia di tipo organizzativo della gestione, sia di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di trasporto;
- ottimizzare la salvaguardia dell'ambiente agendo, secondo una linea ormai consolidata, sulla ripartizione modale della domanda di trasporto passeggeri e merci, ma anche introducendo una linea di intervento per modificare il parco veicolare finalizzata al progressivo aumento di veicoli "non inquinanti";
- migliorare ed aumentare il livello di sicurezza, operando sulla ripartizione modale, ma anche sul livello di sicurezza delle infrastrutture stradali;
- assicurare trasporto di qualità alla domanda debole includendo le aree a bassa densità insediativa e le persone con ridotte capacità motoria;
- configurare un assetto del sistema di trasporto che si caratterizzi per elevata affidabilità e regolarità utilizzando tecnologia da un lato ed incremento di informazione dall'altro;
- massimizzare l'efficacia funzionale e l'efficienza socio-economica degli investimenti, mirando cioè ad ottimizzare il risultato di ogni somma di denaro investita nel sistema;
- rispettare i vincoli imposti da direttive nazionali ed Extra-nazionali, sia di natura finanziaria che relativi ad esternalità territoriali/ambientali.

In tale ottica il Piano Regionale dei Trasporti della Puglia, tramite la propria struttura, fornisce le indicazioni relative a:

- finalità generali del Piano Regionale dei Trasporti;
- rapporto tra il Piano Generale dei Trasporti (PGT) di livello nazionale e il Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia (PRT);
- quadro normativo di riferimento a livello nazionale e regionale;
- quadro di riferimento socio – economico della Regione Puglia;
- quadro di riferimento della mobilità regionale;
- quadro di riferimento dell’offerta regionale di trasporto;
- proposte per le reti ed i servizi di trasporto collettivo dei passeggeri;
- proposte per il sistema delle infrastrutture di trasporto regionali.

Il Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea prefigura l’assetto infrastrutturale da perseguire nei prossimi anni per migliorare la mobilità interna, per potenziare i collegamenti del sistema regionale nell’ambito delle reti nazionali e internazionali e per garantire la competitività del sistema economico pugliese a partire dai suoi settori trainanti.

Il principale obiettivo del Piano Attuativo PRT 2009-2013 è stato quello di creare una rete stradale di interesse regionale capace di garantire accessibilità territoriale e coesione sociale migliorandola sicurezza stradale e puntando all’integrazione piuttosto che alla competizione con le altre modalità di trasporto.

Livello gerarchico		Elementi costitutivi	Standard di riferimento
Rete di collegamento regionale/nazionale		rete SNIT di I livello; sistemi di connessione con centri urbani e nodi di trasporto di valenza nazionale.	Tipo A (Autostrade); Tipo B (Strade extraurbane principali); Tipo C (Strade extraurbane secondarie); Tipo D (Strade urbane di scorrimento);
Rete di accessibilità regionale	rete di accessibilità principale	assi di connessione di poli attrattori/generatori di valenza regionale.	Tipo B (Strade extraurbane principali); Tipo C1 (Strade extraurbane secondarie); Tipo D (Strade urbane di scorrimento);
	rete di accessibilità secondaria	assi ordinatori di sistemi territoriali di valenza regionale strategica.	Tipo C (Strade extraurbane secondarie); Tipo F (Strade locali extraurbane).

Fig. 16 - Tabella 6 del Piano Attuativo PRT 2009-2013, Gerarchizzazione della viabilità di interesse regionale

La possibilità introdotta dal PRT di includere nella rete di interesse regionale viabilità di rango e quindi di caratteristiche geometrico-funzionali differenti, è stata pienamente sfruttata nel Piano Attuativo per creare un sistema di infrastrutture sul quale gestire al meglio i flussi di traffico coniugando livelli ed esigenze prevalenti della mobilità da servire con le caratteristiche del contesto territoriale.

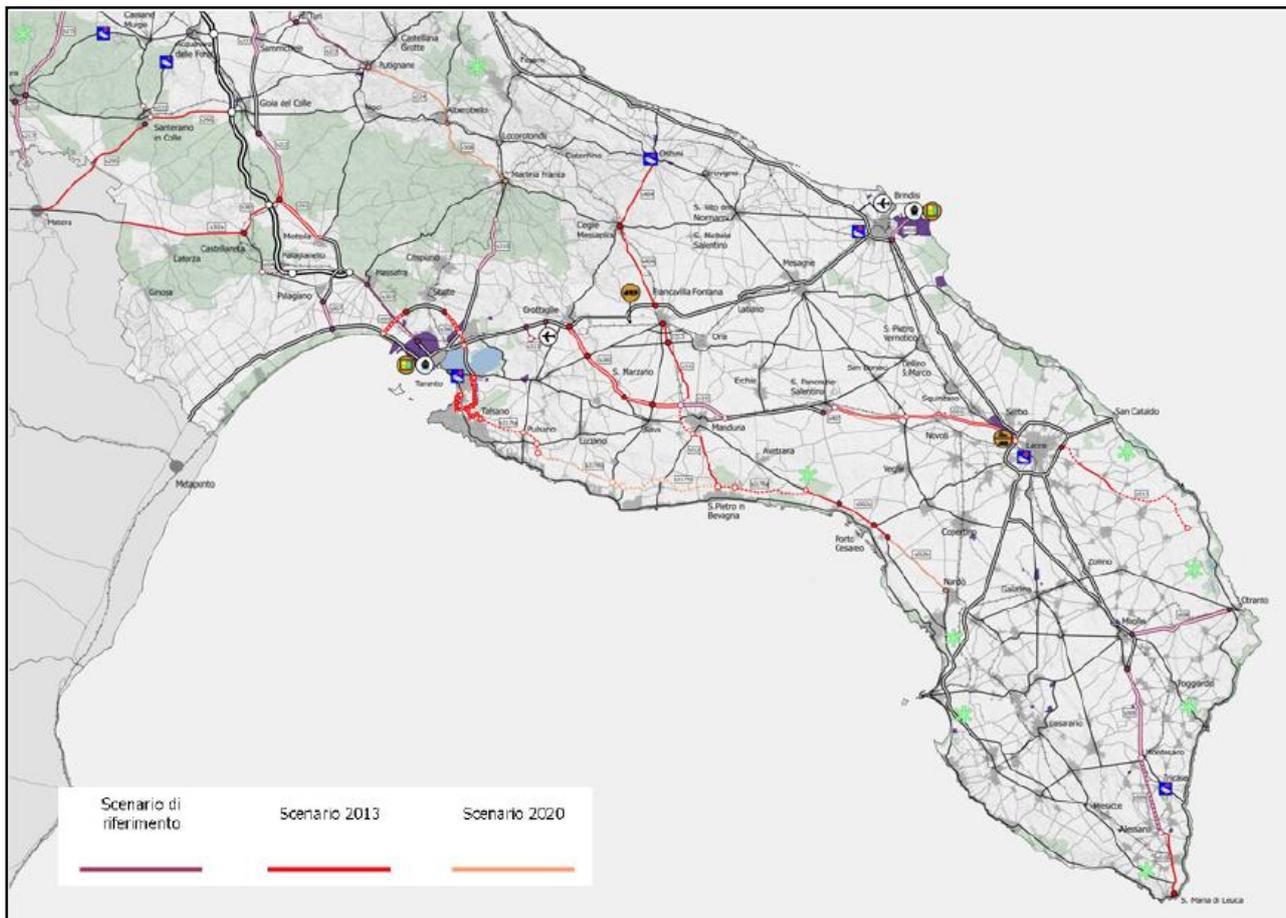


Fig. 17 - Interventi progettuali del PRT

Considerando gli obiettivi e lo scenario progettuale del PRT al 2013 e al 2020, non essendo previsti interventi infrastrutturali nell'area di intervento, si può assumere che la proposta di lottizzazione del comparto 13 nel Comune di Galatina, non genera contrasti o incompatibilità col presente Piano.

5 Inquadramento territoriale e ambientale

Il Comune di Galatina, appartenente alla Provincia di Lecce, è situato nel Salento Centrale ed è il terzo centro della Provincia per numero di abitanti ed uno dei centri più popolosi dell'area.

La città sorge sul declivio orientale di una leggera altura, con il centro storico a 78 m s.l.m. costruito in modo da raccogliere l'acqua piovana, che scende da ovest, in profonde cisterne scavate nel calcare.

Il Comune dista 20 km dal capoluogo in direzione sud. Comprende anche le frazioni di Collemeto, Noha e Santa Barbara.

I Comuni confinanti sono i seguenti (la distanza è calcolata in linea d'aria in base al centro urbano): Aradeo in direzione Sud-Ovest a 6 km ca., Cutrofiano in direzione Sud-Est a 6 km ca., Soleto in direzione Est a 3 km, Nardò in direzione Ovest a 12 km, Lecce in direzione Nord a 19,5 km, Corigliano d'Otranto in direzione Est a 7,4 km.

L'abitato si estende per circa 4 chilometri sull'asse est-ovest essendo limitato a nord dalla ferrovia ed a sud-est dal cementificio e dal cimitero. La terra *rossa* è molto fertile ed in alcuni punti anche argillosa. Le coltivazioni principali sono la vite e l'ulivo anche se con l'utilizzo dei pozzi artesiani è stata possibile la produzione di primizie ortofrutticole. Oltre al tabacco vi si produce la tipica *patata novella sieglinde* da esportazione.

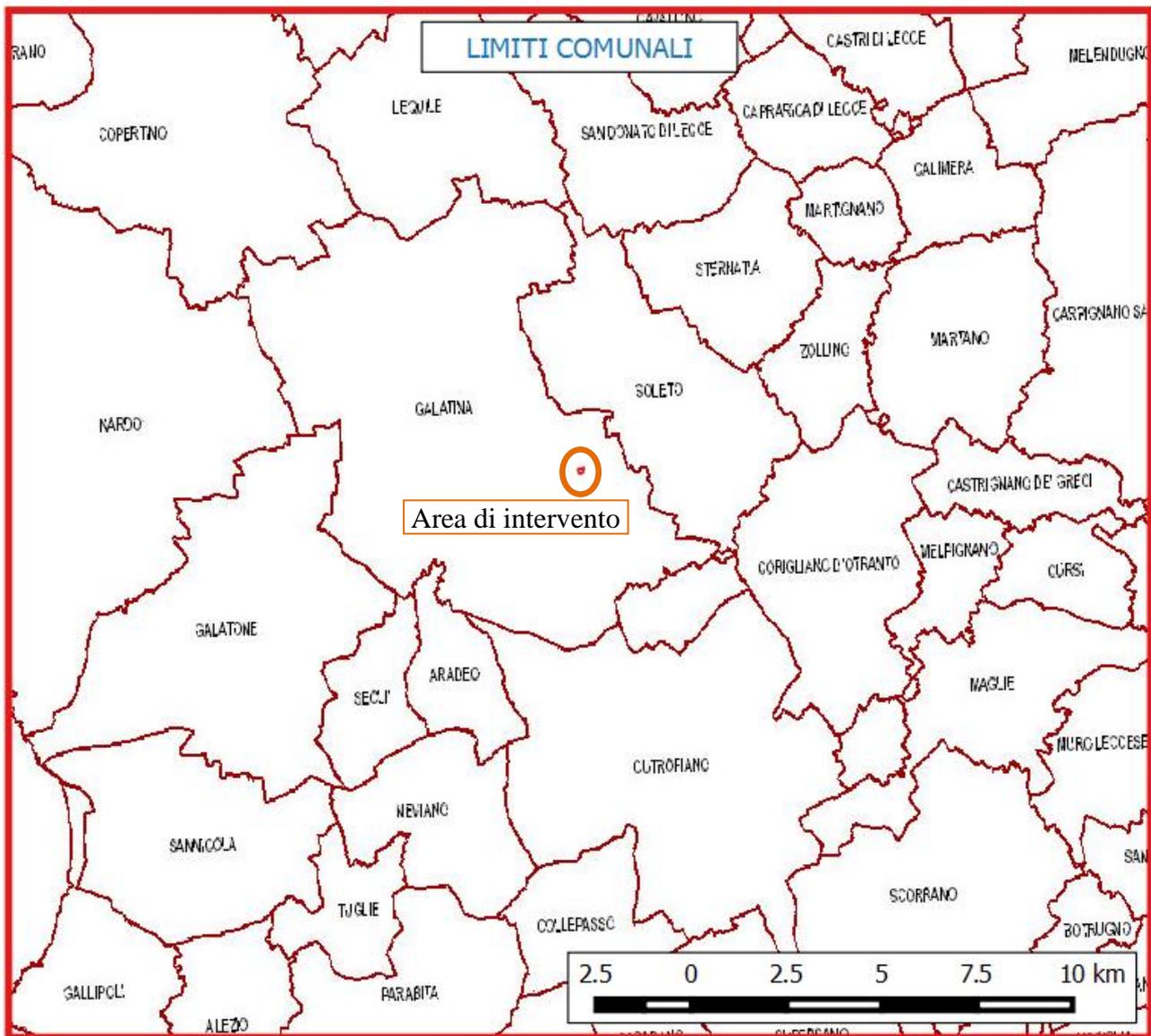


Fig. 18 - Inquadramento territoriale

5.1 Comparto Aria

L'inquinamento atmosferico è un fenomeno che indica tutti gli agenti fisici, chimici e biologici che modificano le caratteristiche naturali dell'atmosfera. I fenomeni di inquinamento sono il risultato di una complessa competizione tra fattori che portano ad un accumulo degli inquinanti ed altri che invece determinano la loro rimozione e la loro diluizione nell'atmosfera. L'entità e le modalità di emissione (sorgenti puntiformi, diffuse, altezza di emissione ecc.), i tempi di persistenza degli inquinanti e il grado di mescolamento dell'aria sono alcuni dei principali fattori che producono variazioni spazio-temporali della composizione dell'aria. Questa alterazione può ledere o costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure può danneggiare direttamente o indirettamente i beni materiali e compromettere gli usi legittimi dell'ambiente.

Al pari di quasi tutte le Regioni del Sud Italia, la Puglia è priva di consistenti serie storiche sui livelli di concentrazione di inquinanti in atmosfera. Tale lacuna resta ormai incolmabile e rende impossibile conoscere quali siano stati gli andamenti degli inquinanti negli ultimi 10-20 anni. Solo negli ultimi anni è stato istituito un consistente numero di reti di monitoraggio tale da garantire una copertura sufficiente del territorio; tuttavia è solo dal 2005 che in seguito della redazione del *Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia PRQA* - (Assessorato all'Ecologia) si è avuta la messa a regime dell'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.) e il livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia può ritenersi sufficiente.

ARPA Puglia realizza il monitoraggio della qualità dell'aria regionale attraverso molteplici e differenti strumenti. L'asse portante del sistema è rappresentato dalle reti di monitoraggio fisse, che permettono la rilevazione in continuo degli inquinanti normati dal D.Lgs. 155/2010: PM₁₀, NO_x, O₃, Benzene, CO, SO₂. Le reti di monitoraggio pubbliche ad oggi gestite da ARPA Puglia sono:

- Rete Regionale di Qualità dell'Aria (25 stazioni di monitoraggio),
- Rete ARPA (8),
- Rete Comune di Bari (6),
- Rete Comune di Barletta (2),
- Rete Comune di Modugno (1),
- Rete Comune di Lecce (4),
- Rete Provincia di Bari (4),
- Rete Provincia di Brindisi (2),

- Rete Provincia di Lecce (4),
- Rete Provincia di Taranto (3).

Nei territori sprovvisti di reti di monitoraggio, e su richiesta delle Amministrazioni locali, ARPA conduce campagne di rilevazioni con laboratori mobili aventi la stessa dotazione strumentale delle stazioni fisse.

Lo stato di qualità dell'aria è descritto in maniera immediata e sintetica da un indicatore, l'IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che associa a ogni sito di monitoraggio un diverso colore, in funzione delle concentrazioni di inquinanti registrate. Per il calcolo dell'IQA vengono presi in considerazione gli inquinanti monitorati dalle reti di monitoraggio di qualità dell'aria: PM₁₀ (frazione del particolato con diametro inferiore a 10 µm), NO₂ (biossido di azoto), O₃ (ozono), benzene, CO (monossido di carbonio), SO₂ (biossido di zolfo).

Per ciascuno degli inquinati l'IQA è calcolato attraverso la formula:

$$IQA = \frac{\text{Concentrazione misurata}}{\text{Limite di legge}} \times 100$$

Tanto più il valore dell'IQA è basso, tanto migliore sarà il livello di qualità dell'aria. Un valore pari a 100 corrisponde al raggiungimento del limite relativo di legge, un valore superiore equivale a un superamento del limite.

I limiti di legge (D.Lgs. 155/2010) presi a riferimento sono i seguenti:

INQUINANTE	LIMITE DI LEGGE	VALORE [µg/m³]
NO ₂	MASSIMO ORARIO	200
O ₃	MASSIMO ORARIO	180
CO	MASSIMO GIORNALIERO DELLA MEDIA MOBILE SULLE 8 ORE	10
SO ₂	MASSIMO ORARIO	350

Tabella 2 -Valori limite degli inquinanti secondo il D.Lgs. 155/2010

La Qualità dell'Aria relativa a ciascun inquinante è suddivisa in 5 classi, da ottima a pessima, in funzione del valore di IQA misurato. Ad ogni classe è associato un colore differente.

VALORE DELL'IQA	CLASSE DI QUALITÀ DELL'ARIA
0-33	OTTIMA
34-66	BUONA
67-99	DISCRETA
100-150	SCADENTE
> 150	PESSIMA

Tabella 3 - Valori dell'IQA e classi di qualità dell'aria

Per riassumere lo stato di qualità dell'aria nei diversi siti di monitoraggio attivi sul territorio regionale, si attribuisce a ciascuno di essi la classe di qualità dell'aria peggiore (e il relativo colore) tra quelle rilevate per i singoli inquinanti. È quindi sufficiente che un unico inquinante presenti livelli di concentrazione elevati per assegnare una classe di qualità negativa alla stazione di monitoraggio.

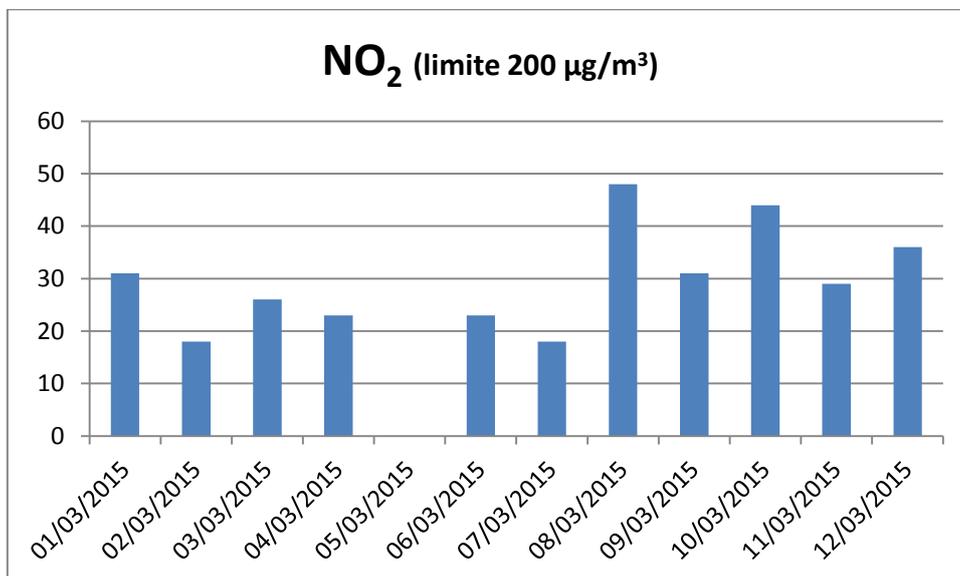
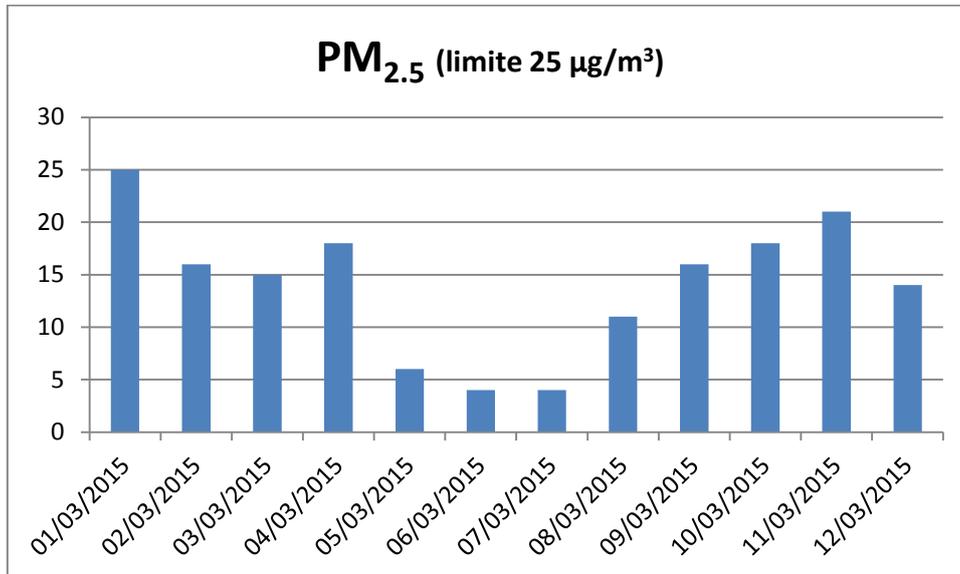
Fra le reti gestite da ARPA Puglia ed elencate in precedenza, la stazione nelle vicinanze del Comparto 13 risulta essere quella denominata “Galatina – I.T.C. La Porta”, sita ad una distanza di circa 1,5 km dal Comparto oggetto della proposta di lottizzazione. Detta centralina evidenzia un IQA buono ed è infatti contrassegnata dal colore verde, al momento della stesura della presente relazione.

Gli inquinanti misurati sono: PM₁₀, NO₂, O₃ ed SO₂, PM_{2.5} i cui valori monitorati a partire dal 2005 sono disponibili sul sito di Arpa Puglia (<http://www.arpa.puglia.it/web/guest/meta-aria>).



Fig. 19 – A sx.: scheda tecnica della centralina “Galatina – ITC La Porta”. A dx.: ubicazione della centralina e legenda dell’Indice della Qualità dell’Aria.

Di seguito, sono stati considerati i dati riferiti agli inquinanti su menzionati e relativi ad un intervallo temporale di 12 giorni, a partire dal 01.03.2015 fino al 12.03.2015 registrati dalla stazione di misura di Galatina – I.T.C. La Porta. In nessun caso viene superato il limite di riferimento normativo, anch'esso riportato, tra parentesi, per ciascuno dei seguenti istogrammi:



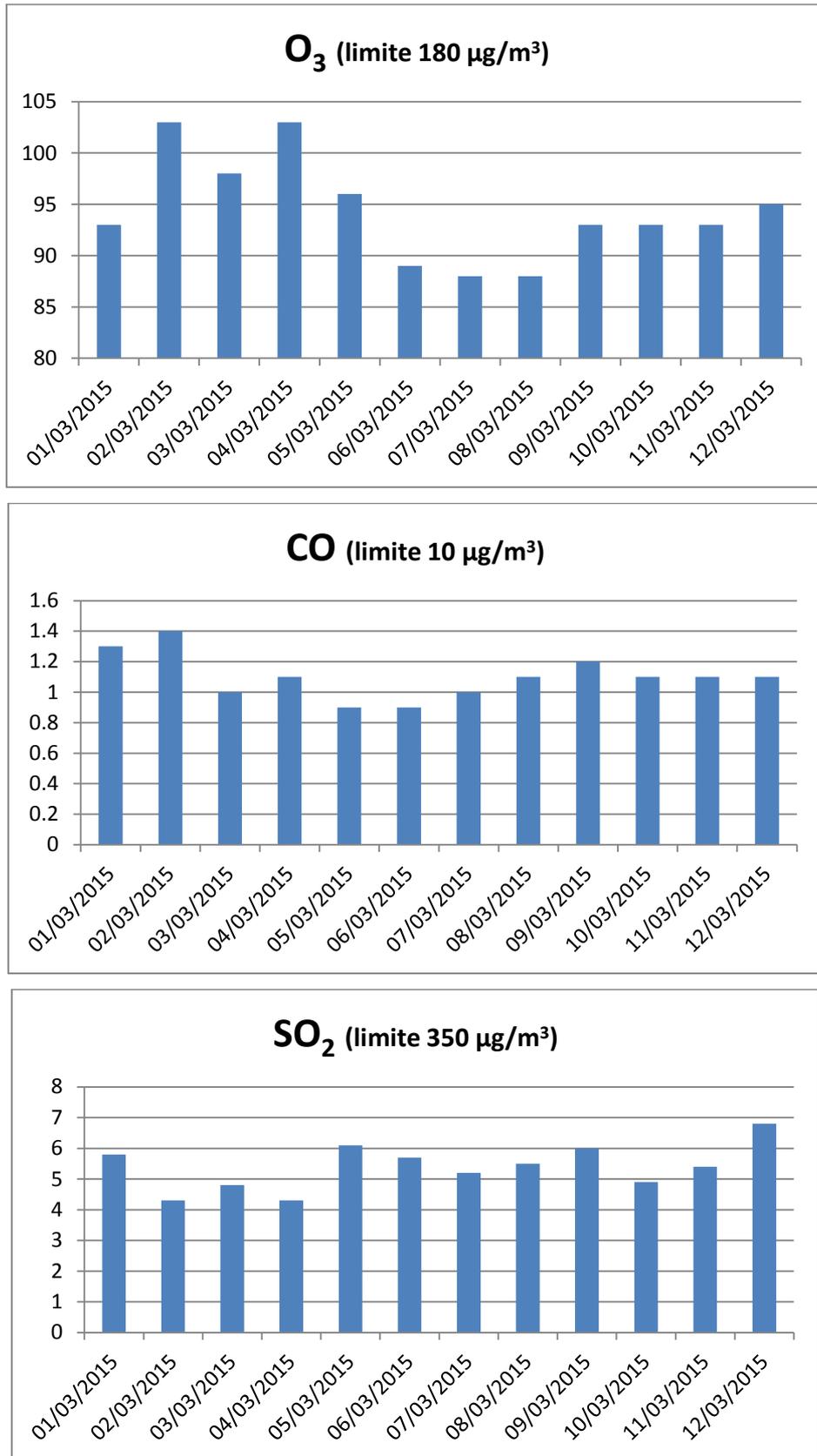


Fig. 22 – Valori inquinanti misurati dalla stazione Galatina – I.T.C. La Porta (1-12 marzo 2015).

5.2 Suolo, Sottosuolo e Ambiente idrico

5.2.1 Uso del Suolo

L'analisi della copertura del suolo è stata effettuata a partire dall'acquisizione degli shapefile relativi all'uso del suolo disponibili sul sito dell'Ufficio cartografico della Regione Puglia (<http://www.cartografico.puglia.it/portal>), con la successiva verifica mediante sopralluoghi e rilievi su campo e infine con la realizzazione della Carta di Uso del Suolo riportata successivamente, con le perimetrazioni aggiornate per l'area interessata dal “Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto 13” e considerando un buffer di ampiezza pari a 500 m.

Da tale perimetrazione è stato possibile ottenere, mediante applicativo informatico “QGIS”, le classi di Uso del Suolo e le differenti incidenze percentuali. Queste ultime sono riportate nella tabella 4, di seguito alla presente, dove si può evincere che le Classi UdS risultano essere 19 (cfr Tabella 4).

Come si può evincere dal successivo grafico a torta, rappresentante l'incidenza percentuale delle classi di Uso del Suolo, la classe più abbondante, con incidenza pari al 42,1% è il *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*, a testimonianza di un'area urbanizzata e interna al centro abitato del comune di Galatina.

Altre classi rappresentative e in ordine di estensione sono i *seminativi semplici in aree non irrigue* e il *tessuto residenziale continuo antico e denso* e rispettivamente con un'incidenza del 26,9% e del 8,8 %.

Una classe meno rappresentativa per l'*extent* considerato ma che interessa il Comparto 13, è rappresentata dalle “*aree a pascolo naturale, praterie, incolti*” con un'incidenza del 4,1%; il Comparto 13, oggetto del PUE, è caratterizzato da incolti con vegetazione ruderale e infestante e da seminativi abbandonati.

Altre classi con minore estensione sono le *reti stradali e spazi accessori* con un'incidenza del 4%, “*insediamento commerciale*” con incidenza del 2,7%, oppure “*insediamento industriale o artigianale con spazi annessi*” con incidenza di poco inferiore al 2%.

Infine, gli “*uliveti*” ed altre classi con incidenza minore al 1% via via maggiormente presenti man mano che ci si allontana dall'area prettamente urbanizzata.

Classi Uso del Suolo	Codice CLC	Area (m ²)	Incidenza %
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1112	457160,34	42,1
seminativi semplici in aree non irrigue	2111	292295,27	26,9
tessuto residenziale continuo antico e denso	1111	95425,42	8,8
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	321	43959,36	4,1
reti stradali e spazi accessori	1221	43210,55	4,0
insediamento commerciale	1212	29660,51	2,7
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	1211	21024,18	1,9
reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1222	17345,98	1,6
aree verdi urbane	141	16461,08	1,5
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	1213	13410,62	1,2
tessuto residenziale discontinuo	1121	11891,02	1,1
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	1422	8022,45	0,7
boschi di conifere	312	7209,85	0,7
insediamento in disuso	1217	7158,18	0,7
tessuto residenziale sparso	1123	6609,37	0,6
Uliveti	223	4866,52	0,4
colture temporanee associate a colture permanenti	241	4811,09	0,4
sistemi colturali e particellari complessi	242	4033,43	0,4
cantieri e spazi in costruzione e scavi	1331	641,26	0,1
Totale		1.085.196,5	100

Tabella 4 - Classi UdS e incidenza %

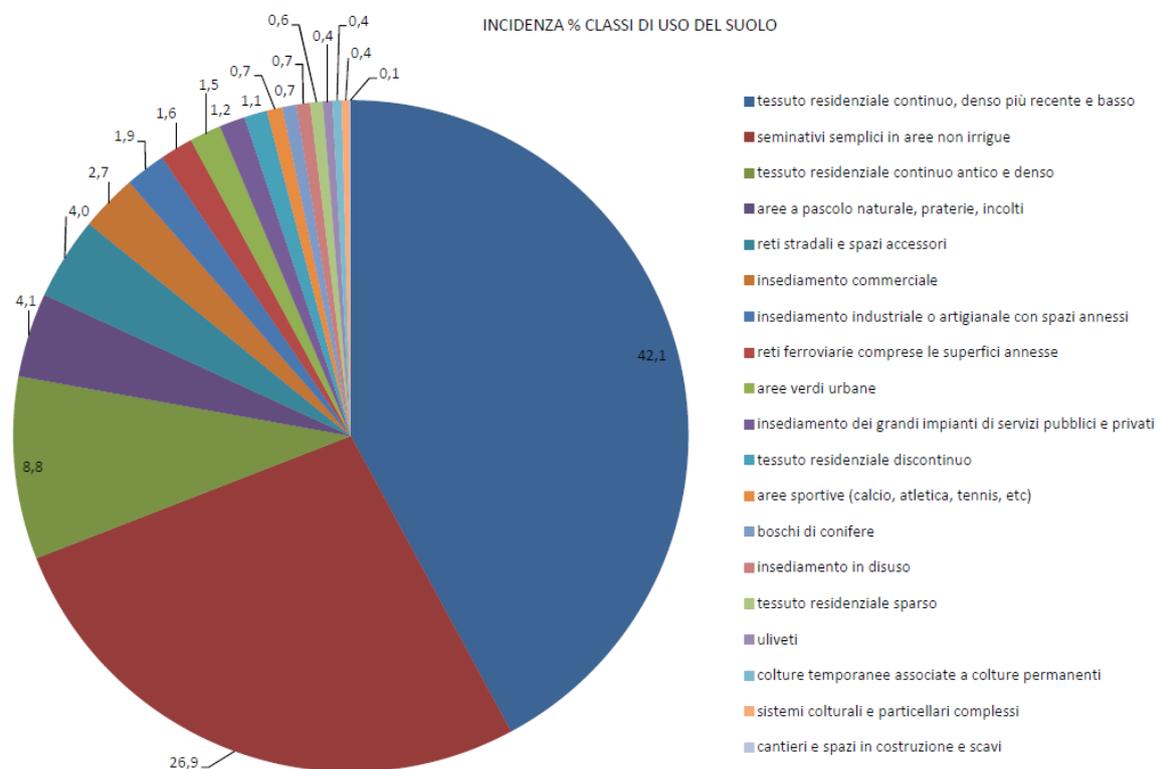
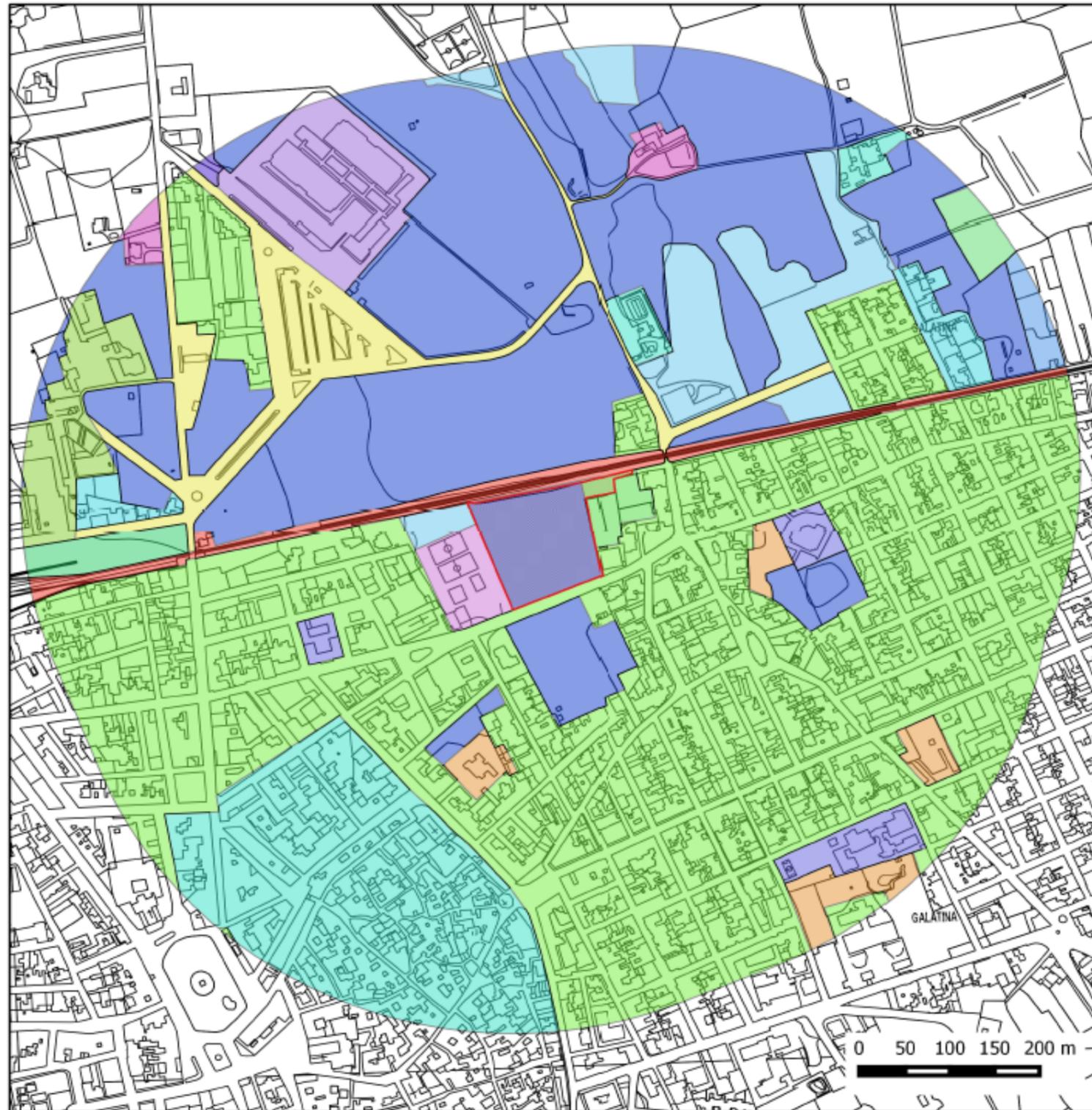


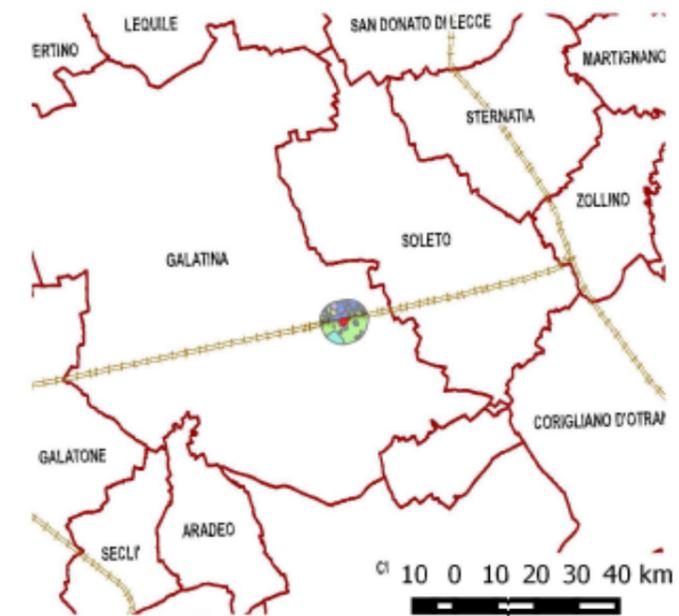
Fig. 20- Incidenza % Classi UdS

CARTA DELL'USO DEL SUOLO



Legenda

- Perimetro
- UdS_Taglio**
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- aree a vegetazione sclerofilla
- aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi natura
- aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- aree verdi urbane
- boschi di conifere
- cantieri e spazi in costruzione e scavi
- colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- colture temporanee associate a colture permanenti
- insediamenti ospedalieri
- insediamenti produttivi agricoli
- insediamento commerciale
- insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- reti stradali e spazi accessori
- seminativi semplici in aree non irrigue
- sistemi colturali e particellari complessi
- suoli rimaneggiati e artefatti
- tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- tessuto residenziale discontinuo
- tessuto residenziale rado e nucleiforme
- tessuto residenziale sparso
- uliveti
- vigneti
-



5.2.2 Caratterizzazione litologica e idrogeomorfologica

La Penisola Salentina, caratterizzata da una forma allungata in direzione appenninica, è ricompresa tra i mari Adriatico e Ionio, costituisce un'unità ben definita, rappresentata da un'impalcatura fondamentale di calcari del Cretaceo e subordinatamente oligocenici che formano i rilievi collinari sui quali si adagiano lembi di formazioni calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene, che a loro volta costituiscono le aree topograficamente più depresse. Alla deposizione dei litotipi del Cretaceo, formati in ambiente di piattaforma, dopo la loro emersione e piegamento si sono succedute fasi di sedimentazione, susseguenti a temporanee e prolungate trasgressioni, rappresentate dai depositi dei cicli trasgressivo-regressivi del Miocene e del Pliocene. Nel territorio, all'ambiente di piattaforma cretaceo se ne è sostituito uno neritico e litorale, talora con episodi sublagunari, che ha permesso la formazione di depositi detritici e detritico-organogeni. I successivi movimenti di emersione e sommersione, durante i quali si è avuto il colmamento delle depressioni interposte tra i rilievi rimasti emersi, hanno portato la penisola salentina ad acquisire, già nel Pleistocene superiore, quando estese aree di sedimentazione venivano colmate, una configurazione molto simile a quella attuale.

L'area indagata è ubicata nella parte nord-orientale dell'ambito di Galatina; nella Carta Geografica d'Italia dell'Istituto Geografico Militare ricade nel foglio 214, quadrante IV, tavoletta S.E. “GALATINA”.

L'area di intervento si attesta ad una quota media di 65 m s.l.m. e ricade in una fascia morfologicamente depressa corrisponde ed un basso strutturale, allungato in direzione NO-SE, ove affiorano depositi sabbiosi, argillosi e calcarenitici quaternari.

L'assetto **geologico** del territorio non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la penisola Salentina: sul basamento carbonatico cretaceo, blandamente piegato e dislocato da faglie, giacciono in trasgressione i sedimenti delle formazioni terziarie e quaternarie. Tale configurazione morfostrutturale deriva dagli eventi tettonici e paleogeografici che si sono susseguiti nella penisola Salentina a partire dal Mesozoico; a partire da tale periodo infatti il basamento carbonatico ha subito numerose emersioni e subsidenze accompagnate da ingressioni marine. Il quadro risultante è dato dalla presenza di un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche ed i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi

pliocenici e pleistocenici. Nell’area esaminata si rinvengono, dalla più antica alla più recente, le seguenti formazioni geologiche:

- *Calcari di Altamura* (Turoniano sup- Maastrichtiano)
- *Pietra Leccese e Calcareniti di Andrano* (Burdigaliano – Messiniano)
- *Calcareniti di Gravina* (Pliocene medio – Pleistocene inf.)
- *Argille Subappennine* (Pleistocene inf.)
- *Depositi Marini Terrazzati* (Pleistocene medio e sup).

Di seguito si riporta un estratto della carta geolitologica con indicazione del sito di intervento e successivamente una sintetica descrizione delle principali caratteristiche della formazione relativa all’area di intervento:

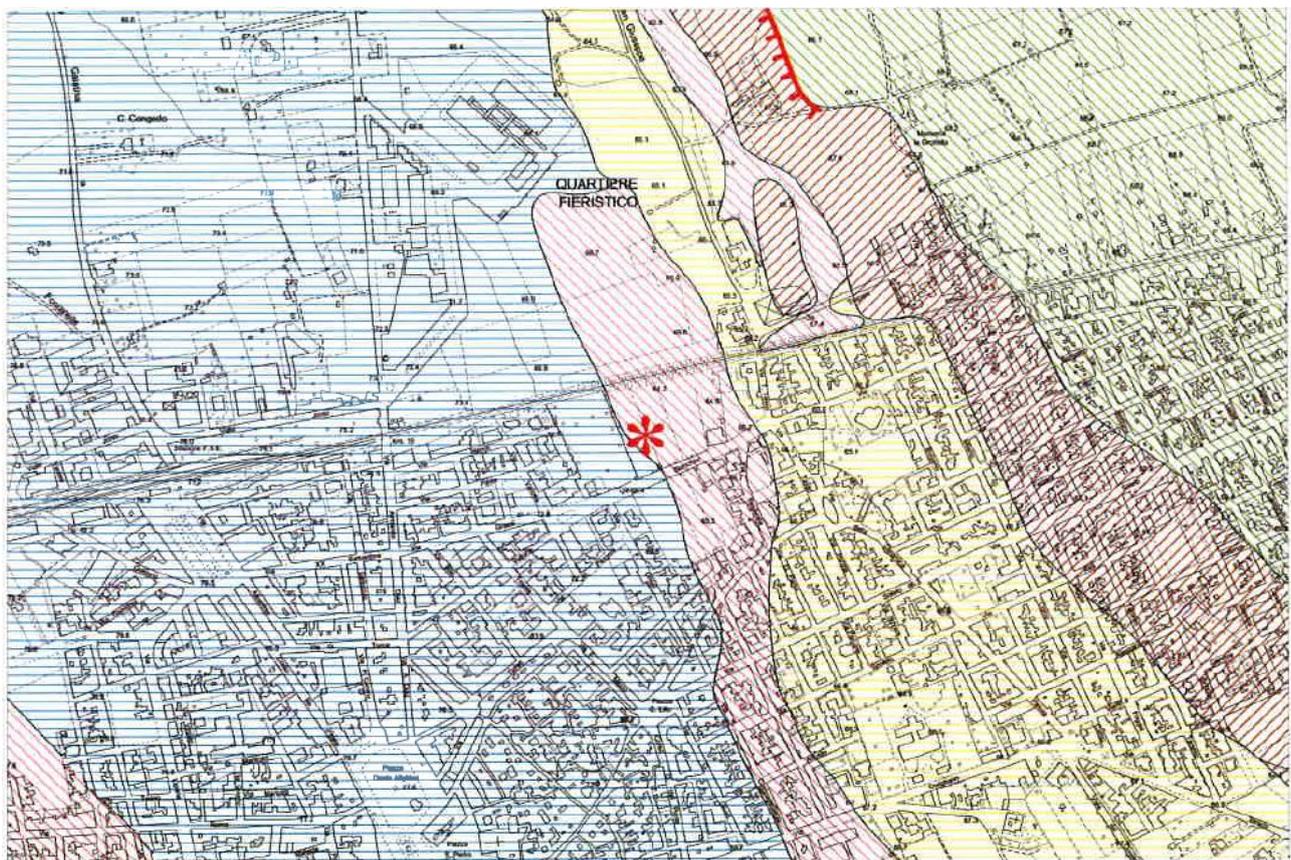


Fig. 21 – Carta geolitologica con indicazione del sito di intervento

Alla pagina successiva è riportata la legenda relativa alla carta geolitologica riferita all’agro di Galatina, dove si evince subito che l’area di intervento ricade all’interno di “*depositi alluvionali*”. Questi sono caratterizzati dall’essere prevalentemente sabbiosi con locale arricchimento nelle

frazioni limosa e argillosa. Nelle zone topograficamente più depresse raggiungono talvolta spessore di 10-15 m. Se i depositi poggiano su substrato litoide, la circolazione idrica è limitata all'infiltrazione ed alla percolazione delle acque meteoriche.

I principali parametri geotecnici di riferimento sono:

- Peso per unità di volume $\gamma = 1.4-1.5 \text{ g/cm}^3$
- Angolo di attrito $\phi = 28^\circ - 32^\circ$
- Coesione non drenata $C_u = 0.5-1.5 \text{ kg/cm}^2$
- Coesione efficace $c' = 0.15-0.20 \text{ kg/cm}^2$
- Pressione limite $Pl = 7 - 11 \text{ bar}$
- Modulo pressiometrico $Ep = 43-103 \text{ bar}$



DEPOSITI ALLUVIONALI prevalentemente sabbiosi con locale arricchimento nelle frazioni limosa e argillosa. Nelle zone topograficamente più depresse raggiungono talvolta spessore di 10-15 m. Quando i depositi poggiano su substrato litoide la circolazione idrica è limitata alla infiltrazione e percolazione delle acque meteoriche. Principali parametri geotecnici: peso unità di volume $\gamma=1.4+1.5 \text{ g/cm}^3$; angolo di attrito $\phi=28^\circ+32^\circ$; coesione non drenata $c_u=0.5+1.5 \text{ Kg/cm}^2$; coesione efficace $c'=0.15+0.20 \text{ Kg/cm}^2$; pressione limite $Pl=7+11 \text{ bar}$; modulo pressiometrico $Ep=43+103 \text{ bar}$. OLOCENE.



DEPOSITI MARINI TERRAZZATI costituiti da sabbie calcaree più o meno argillose con intercalazioni di orizzonti e lenti limo-argillose passanti inferiormente a limi argillosi e/o argille limose con livelli di sabbie fini alla base. Da poco permeabili a praticamente impermeabili i livelli argillosi, mediamente o assai permeabili quelli sabbiosi che ospitano la falda freatica superficiale. Lo spessore massimo dell'unità non supera i 20 m. Per i terreni incoerenti i principali parametri geotecnici sono: peso dell'unità di volume $\gamma=1.9+2 \text{ g/cm}^3$; angolo di attrito $\phi=30^\circ+40^\circ$; pressione limite $Pl=6+13 \text{ bar}$; modulo pressiometrico $Ep=42+190 \text{ bar}$. Per i terreni coesivi: peso dell'unità di volume $\gamma=2.02+2.09 \text{ g/cm}^3$; coesione non drenata $c_u=0.25+1 \text{ Kg/cm}^2$; coesione efficace $c'=0.05+0.3 \text{ Kg/cm}^2$; angolo di attrito efficace $\phi'=5^\circ+16^\circ$; modulo edometrico $E'=25+310 \text{ Kg/cm}^2$. PLEISTOCENE MEDIO-SUPERIORE.



CALCARENITE DI GRAVINA. Calcareniti e calciruditi eterogenee a grana generalmente medio-grossolana e a differente grado di cementazione, talvolta associate a calcari tipo "panchina". Spessore massimo dell'ordine dei 20 m. Parametri geotecnici: peso dell'unità di volume $\gamma=1.5+1.9 \text{ g/cm}^3$; grado di compattezza $0.48+0.70$; carico unitario a rottura per compressione monoassiale $\sigma_a(ult)=12+40 \text{ Kg/cm}^2$; velocità di propagazione delle onde sismiche longitudinali $1000+2500 \text{ m/s}$. PLIOCENE MEDIO(?) - PLEISTOCENE INFERIORE.



PIETRA LECCESE. Calcareniti marnose di colore biancastro tendente al giallo, a stratificazione indistinta o in grosse bancate. Spessore massimo 50-60 m. Parametri geotecnici: peso dell'unità di volume $\gamma=1.57+1.63 \text{ g/cm}^3$; grado di compattezza $0.57+0.62$; carico unitario a rottura per compressione monoassiale $\sigma_a(ult)=40+120 \text{ Kg/cm}^2$; velocità di propagazione delle onde sismiche longitudinali $1600+2500 \text{ m/s}$. MIOCENE.



CALCARE DI ALTAMURA. Calcari, calcari dolomitici e dolomie variamente fessurati e carsificati con possibili inclusioni di "terra rossa" nelle fratture e cavità carsiche. In essi circola la falda idrica profonda da quote prossime al livello marino. Proprietà meccaniche notevolmente condizionate dal grado di incarsimento e fessurazione. Peso dell'unità di volume $\gamma=2.4+2.6 \text{ g/cm}^3$; grado di compattezza 0.97 circa; carico unitario a rottura per compressione monoassiale $\sigma_a(ult)=500+2000 \text{ Kg/cm}^2$. La velocità di propagazione delle onde sismiche longitudinali, relativamente bassa ($1000+2300 \text{ m/s}$) negli strati superficiali ($3+5 \text{ m}$ dal p.c.), aumenta con la profondità fino a valori di $3500+4000 \text{ m/s}$ tipica del calcare quasi integro. CRETACEO.



Sito di progetto

Fig. 22 – Legenda della Carta geolitologica

Per la caratterizzazione geomeccanica e geotecnica dei terreni di fondazione sono state utilizzate prove penetrometriche dinamiche di tipo medio, eseguite dal Dott. Geol. Francesco Ligori nel vicino lotto situato tra via Trieste e via Vallone, avente analoghe caratteristiche litologico stratigrafiche dei terreni affioranti. Per i dettagli si rimanda alla relazione geologica facente parte degli elaborati del Piano, allegata alla presente relazione.

Nelle indagini geologiche è stata riscontrata la presenza di terreni resistenti sia per attrito che per coesione.

In merito alla individuazione della categoria del sottosuolo, come previsto al par. 3.2.2 del D.M. del 14.01.08 – *Norme tecniche per le costruzioni* è stata eseguita una prospezione geofisica con la tecnica Multichannel Analysis of Surface Waves (MASW), ubicata come indicato nell'immagine di seguito.

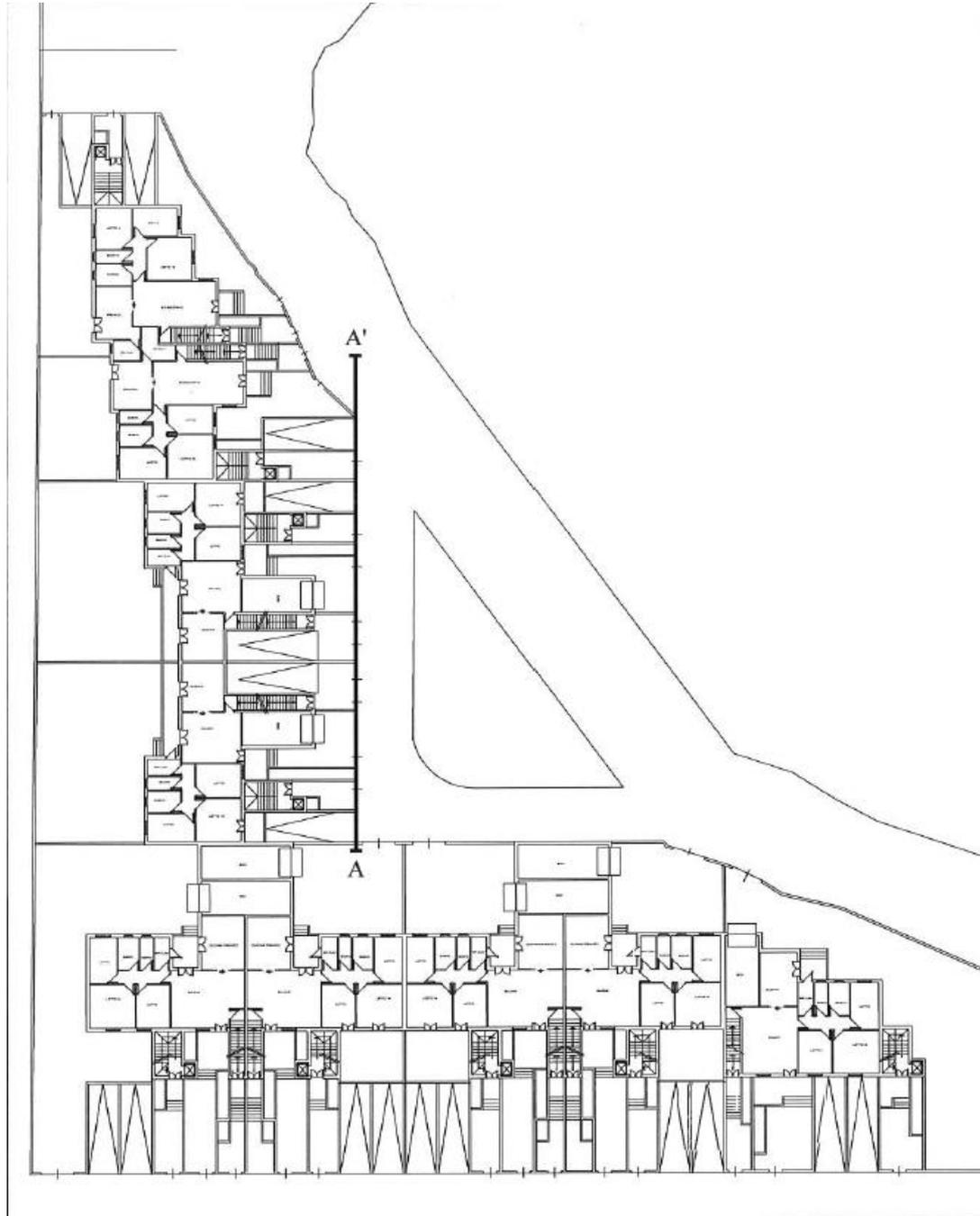


Fig. 23 – Ubicazione planimetrica dell'indagine sismica M.A.S.W. (fuori scala). A-A' Prospezione sismica MASW



Fig. 24 – Indagine sismica M.A.S.W.

Relativamente all’area in esame, dalle indagini e prove eseguite, è risultato che per il sottosuolo della zona di intervento si ottiene una velocità media di propagazione delle onde di taglio entro 30 m di profondità $V_{s30} = 668,12$ m/s.

Il suolo in esame ricade nella categoria B “Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/s e 800 m/s, come definito dalla normativa vigente in merito. Ulteriori dettagli sono riportati nella relazione geologica allegata alla presente relazione.

Dal punto di vista **idrogeologico**, la falda profonda non risulterà interessata dall’intervento, a causa del cospicuo franco presente tra la quota di imposta delle fondazioni e la superficie piezometrica (posta a quote prossime a quelle del livello medio mare). Da quanto si evince dalla Relazione Geologica allegata, tuttavia, “non si può escludere che in un corposo periodo di piena, dopo consistenti e prolungate precipitazioni atmosferiche”, possa essere rinvenuta la superficie freatica della falda superficiale, a circa 5-6 m di profondità dal piano campagna e che questa “possa interagire col sedime fondale dell’edificio o con strutture interessate”. Considerato che l’imposta delle fondazioni è prevista a quote meno profonde (inferiori a 4 m dal p.c.) rispetto a quella del

massimo livello della superficie freatica (rinvenibile in caso di forte ricarica della falda), la probabilità di un'interazione fra strutture e acquifero risulta estremamente bassa, se non trascurabile.

5.2.3 *Gestione delle risorse idriche*

L'impianto di approvvigionamento idrico del Comune di Galatina è stato realizzato dall'Acquedotto Pugliese. La gestione della rete è attualmente affidata ad AQP SpA. La copertura del centro abitato servito dalla rete idrica è pressoché totale e sono previste opere di potenziamento, completamento ed estendimento. Il Comune è altresì servito da una rete di fognatura nera separata, sempre gestita da AQP SpA, che convoglia i liquami all'impianto di depurazione “Galatina-Soletto”, sito a NE del centro abitato.

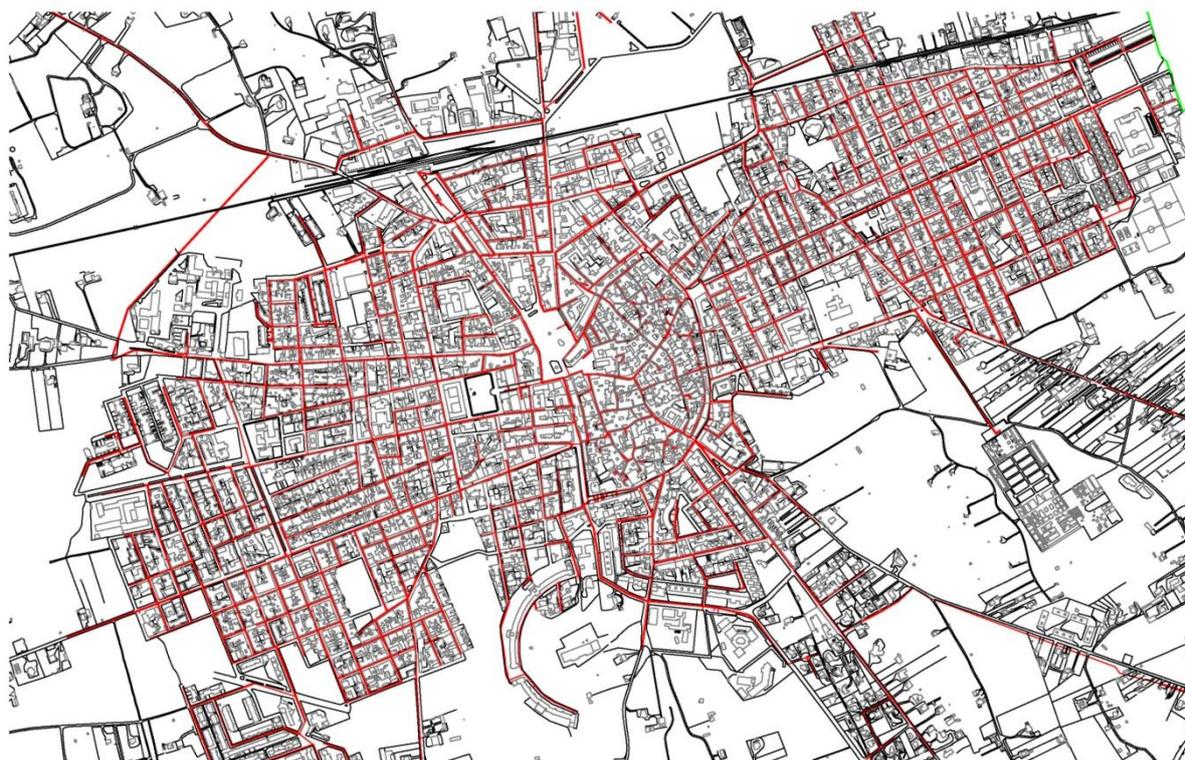


Fig. 25 – Stralcio Carta dell'impianto di approvvigionamento idrico del Comune di Galatina.

5.3 Sistema Paesaggio e beni culturali

Galatina è sede ospedaliera e fieristica, si fregia per regio decreto del titolo di città dal 20 luglio 1973; aderisce all'Associazione Nazionale Città del Vino http://it.wikipedia.org/wiki/Associazione_Nazionale_Citt%C3%A0_del_Vino ed è città d'arte.

Il territorio comunale di Galatina si estende per 82,65 km² nella parte centrale della provincia e presenta una morfologia pianeggiante. La città sorge sul declivio orientale di una leggera altura, con il centro storico a 78 m s.l.m. Il territorio circostante degrada fino a 39 metri s.l.m. in direzione di Soleto mentre il punto più alto raggiunge gli 84 metri s.l.m. in direzione di Galatone.

Galatina, con i suoi 27.084 abitanti (al 1° gennaio 2010), risulta la terza città per dimensione demografica della provincia dopo Lecce e Nardò. Al Comune di Galatina appartengono tre frazioni (Collemeto, Noha e Santa Barbara), pertanto la popolazione è concentrata in quattro centri abitati. La densità demografica è superiore alla media provinciale e alla media regionale.

L'economia è basata prevalentemente sul commercio e sull'agricoltura (olio d'oliva, vino e ortofrutta), anche se non mancano attività industriali nel settore delle costruzioni, meccanica e tipografiche.

Il Comparto 13, oggetto della proposta di lottizzazione, si estende all'interno del centro abitato, con un assetto morfologico decisamente pianeggiante e risulta essere circondato da costruzioni civili e da una viabilità abbastanza articolata, come si può notare dalla documentazione fotografica. Nell'area di intervento non vi è la presenza di specie vegetali afferenti a vegetazioni naturali o seminaturali di particolare valenza e non vi sono componenti vegetazionali di riconosciuto valore scientifico o rilevante importanza ecologica e/o economica per il territorio.

Nelle vicinanze del Comparto 13, in direzione nord vi è l'infrastruttura relativa alle Ferrovie Sud-Est.



Fig. 26 - Carta del Paesaggio e coni visuali

5.3.1 Documentazione fotografica



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6



Foto n. 7



Foto n. 8



Foto n. 9



Foto n. 10

5.4 Biodiversità e Aree naturali protette

Con la Legge Regionale 24 Luglio 1997 n. 19, la Regione Puglia ha adeguato la propria legislazione alle norme ed ai principi della Legge Quadro 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette).

Essa, secondo quanto riportato nell'articolo 2, classifica le aree naturali protette in:

1. I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

2. I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

3. Le riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

A queste aree si aggiungono quelle proposte all'interno della *Rete NATURA 2000*, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario. Le aree che compongono la *Rete Natura 2000* sono le *Zone a Protezione Speciale (ZPS)* individuate dalla *Direttiva Uccelli 79/409/CEE* che mirano alla conservazione delle specie di uccelli minacciati dall'estinzione viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dell'Unione Europea e le *Zone a Speciale Conservazione (ZSC)* e i *Siti di Importanza Comunitaria (SIC)* individuati dalla *Direttiva Habitat 92/43/CEE* miranti invece a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

L'area del progetto non è interessata al suo interno come nelle immediate vicinanze da presenza di aree naturali protette (cfr Fig.28).

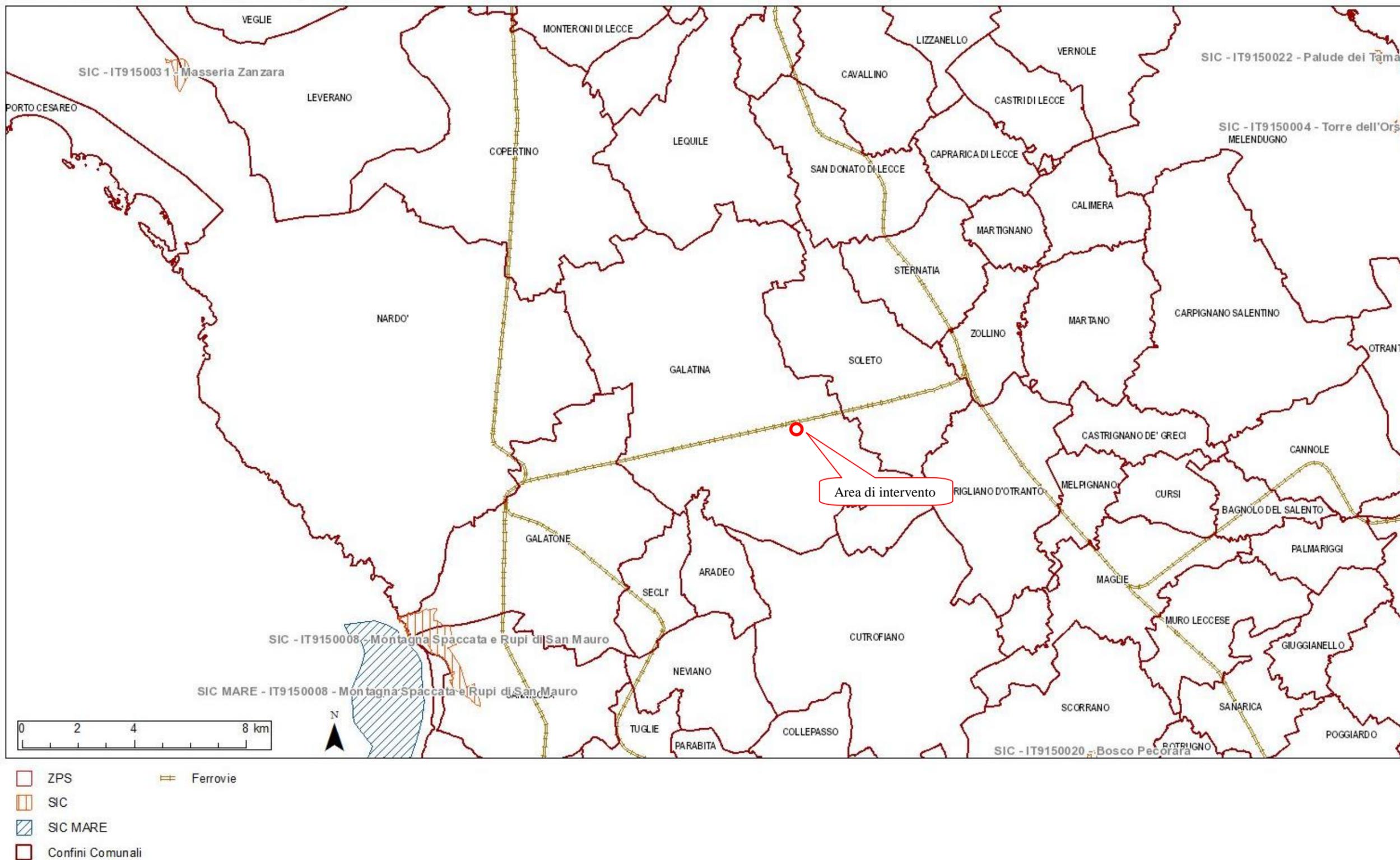


Fig. 28- Aree Naturali Protette

6 Valutazione dei potenziali impatti e misure di mitigazione/compensazione

La normativa vigente intende come *impatto ambientale* “[...] *l'insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull'ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali*” (art. 2, comma 1, lett. a, Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 “*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*”).

La stessa legge regionale prevede che uno studio di impatto ambientale contenga “*la descrizione e la valutazione degli impatti ambientali significativi positivi e negativi nelle fasi di attuazione, di gestione, di eventuale dismissione delle opere e degli interventi...*”.

In questa fase preliminare, tesa a verificare l'assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Comparto 13, saranno analizzati i fattori di impatto che interesseranno le diverse matrici/comparti ambientali nelle due diverse fasi di realizzazione delle opere progettuali, la fase di cantiere e la fase di esercizio. Non viene considerata la fase di dismissione dell'opera in quanto, considerando il suo valore primario e strategico, non se ne ravvede la concreta possibilità.

Durante la **fase di cantiere** saranno attuate tutte le azioni connesse, direttamente ed indirettamente con la realizzazione dell'insediamento residenziale; l'intera area sarà opportunamente recintata e verranno disposte apposite strutture provvisorie che saranno destinate a funzioni diverse (spogliatoi, servizi igienici, etc.). L'avvio del cantiere comporterà il transito di autocarri, materiali di diverso tipo e macchinari. Verranno appositamente previste delle aree per lo stoccaggio dei suddetti materiali da costruzione che saranno temporaneamente accumulati in loco; la fase di cantiere terminerà con la dismissione dello stesso e la consegna delle opere effettuate.

Durante la **fase di esercizio**, che avrà inizio alla consegna dell'opera finita, le attività da considerarsi sono essenzialmente connesse alla fruizione e utilizzo delle strutture insediate nella lottizzazione.

Volendo brevemente sintetizzare i punti fondamentali relativi alle attività delle due differenti fasi, avremo la seguente suddivisione delle azioni del piano:

FASE DI CANTIERE	FASE DI ESERCIZIO
<ul style="list-style-type: none">- Trasporto di materiali e spostamenti del personale- Uso di macchinari- Movimentazione dei materiali- Monitoraggio del livello di rumore- Stoccaggi temporanei del materiale da costruzione e di risulta- Scavi per la realizzazione delle fondamenta- Edificazione di strutture superficiali- Richiesta di manodopera/personale specializzato	<ul style="list-style-type: none">- Spostamenti dei residenti- Uso di energia e risorse

6.1 Metodologia di riferimento

Per la valutazione degli impatti ambientali del *Piano di lottizzazione convenzionato del Comparto 13 del Comune di Galatina* è stato utilizzato uno specifico schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come le azioni previste possano ragionevolmente interagire con i comparti/matrici ambientali e generare degli effetti positivi o negativi sugli stessi.

In particolare, individuati i potenziali impatti si è proceduto alla loro caratterizzazione su di una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico sulla scorta delle indicazioni dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - “*Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12*”.

Per ogni impatto generato dalle azioni del Piano, la valutazione è stata condotta considerando i seguenti parametri:

- il **SEGNO**, distinto in **Positivo (+)** nel caso di un beneficio o **Negativo (-)** nel caso di un danno;
- l'**ENTITÀ** ossia l'estensione spaziale dell'impatto qui distinta in **Bassa, Media** ed **Alta**;
- la **DURATA** temporale, distinta in **Breve** se è dell'ordine di grandezza della fase di cantiere o minore di essa; **Lunga** se superiore a tale fase;
- la **REVERSIBILITÀ** o l'**IRREVERSIBILITÀ (R-IR)** di un impatto legate al possibile ripristino delle strutture e processi ecologici post impatto: nel caso di impatti reversibili, eliminata la pressione generatrice dell'impatto, si ripristinano le condizioni ex ante in periodi medio brevi; nel caso di impatti irreversibili invece, eliminate le pressioni, strutture e processi risultano pesantemente compromessi e lo stato ambientale ex ante non può più sussistere.

È stato inoltre valutato il **CARATTERE CUMULATIVO** degli impatti, ossia comparti/matrici ambientali interessate da molteplici fattori di impatto.

Non viene presa analizzata la **NATURA TRANSFRONTALIERA** degli impatti da parte della seguente analisi in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

Dalla combinazione dei parametri entità, durata e reversibilità/irreversibilità, scaturisce la **SIGNIFICATIVITÀ** o valore dell'impatto:

$$S = E * D * (R/IR)$$

Dove:

S = Significatività

E = Entità (Bassa=1; Media=2; Alta=3)

D = Durata (Breve=1, Lunga=2)

R/IR= Reversibilità/Irreversibilità (R=1; IR=2)

Infine, le matrici/comparti ambientali coinvolte sono caratterizzate da un numero differente di componenti e recettori sensibili agli impatti e, quindi, da un diverso grado di importanza per la collettività. Pertanto esse sono state differenziate sulla base delle seguenti caratteristiche:

- quantità presente nel territorio circostante (risorsa **Comune/Rara**);
- capacità di rigenerazione (risorsa **Rinnovabile/Non Rinnovabile**);
- rilevanza rispetto alle altre componenti ambientali (risorsa **Strategica/Non Strategica**).

6.2 Individuazione dei fattori d'impatto e caratterizzazione quali/quantitativa

Di seguito viene riportato il risultato di quanto esposto nei paragrafi precedenti e riportato all'interno di due tabelle utili per la caratterizzazione quali/quantitativa degli impatti:

- Fase di Cantiere;
- Fase di Esercizio

Qualora identificata una possibile cumulabilità degli impatti, si è dato evidenza di ciò in entrambe le tabelle. Le stesse hanno l'obiettivo di individuare, analizzare e dunque valutare i potenziali impatti secondo le loro caratteristiche e significatività.

Come verrà dettagliato di seguito, gli impatti negativi più significativi sono dovuti alla fase di Cantiere; si tratta di impatti reversibili, che tendono ad annullarsi con il termine delle azioni di cantiere.

Per una più attenta e accurata valutazione globale degli impatti, si descrivono di seguito le motivazioni di massima che hanno permesso, mediante l'utilizzo della metodologia descritta in precedenza, di qualificare e quantificare i differenti impatti in relazione alle diverse matrici/comparti ambientali.

1) Matrice ARIA (M1): l'aria è da ritenersi una risorsa comune e rinnovabile. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali ed animali, essa va considerata anche come una risorsa strategica.

La produzione di polveri ed emissioni di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) è determinata dai seguenti fattori:

- il trasporto e la movimentazione di materiali da risulta;
- l'uso di combustibili fossili, sia da parte degli automezzi che delle attrezzature alimentate da detta forma di energia o da energia elettrica prodotta mediante fonti non rinnovabili;

Si ritiene tuttavia che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (bassa entità) e, dal punto di vista temporale, con breve durata, in quanto legata alla sola fase di realizzazione delle strutture previste dal piano di lottizzazione, con un interessamento inevitabile del territorio circostante.

Tuttavia, l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante si ritiene di bassa entità e reversibile, data l'ampiezza della zona e l'esigua concentrazione di macchinari e automezzi che produrranno gas inquinanti.

2) Matrice ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (M2): nell'area di intervento la falda profonda non risulterà interessata a causa del cospicuo franco presente tra la quota di imposta delle fondazioni e la superficie piezometrica. Da quanto si evince dalla Relazione Geologica allegata, tuttavia, "non si può escludere che in un corposo periodo di piena, dopo consistenti e prolungate precipitazioni atmosferiche", possa essere rinvenuta la superficie freatica della falda superficiale, a circa 5-6 m di profondità dal piano campagna e che questa "possa interagire col sedime fondale dell'edificio o con strutture interessate". Considerato che l'imposta delle fondazioni è prevista a quote meno profonde (inferiori a 4 m dal p.c.) rispetto a quella del massimo livello della superficie freatica (rinvenibile in caso di forte ricarica della falda), la probabilità di un'interazione fra strutture e acquifero risulta estremamente bassa, se non trascurabile. Comunque l'unico impatto ipotizzabile è quello relativo all'abbattimento di eventuali battenti idrici che si dovessero formare negli scavi in caso di rinvenimento di esigui livelli. La tipologia delle lavorazioni e la loro modesta durata temporale permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente di entità alquanto trascurabile. Le acque sono una risorsa comune e rinnovabile; data la loro influenza sull'agricoltura locale e sulle specie animali, sono anche una risorsa strategica.

3) Matrice SUOLO (M3): La realizzazione delle opere previste dalla lottizzazione del Comparto 13 determinerà un limitato consumo di suolo interno al centro abitato, la cui destinazione prevista è già quella dell'espansione ad uso residenziale, dal vigente Piano Urbanistico Generale del Comune di Galatina.

Considerata un'estensione pari a circa 15.000 m², di cui meno di un terzo è destinata all'edificazione di fabbricati e, contemporaneamente, i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione dell'area, l'impatto a carico della matrice suolo risulta di bassa entità, ma di carattere irreversibile. Per questo motivo viene considerato il suolo come una risorsa comune. La quantità di suolo non è rinnovabile, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Infine, tale risorsa è strategica in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali.

4) Matrice FLORA E FAUNA (M4): Gli interventi previsti in progetto comporteranno l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. La flora esistente è caratterizzata da specie erbacee ruderali e ubiquitarie; per tale ragione l'impatto negativo sulla tale matrice può considerarsi di bassa entità e

sostanzialmente non significativo. Per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa, se non inesistente presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, gli impatti possono considerarsi del tutto trascurabili.

La Flora e la Fauna sono risorse comuni e rinnovabili data la loro presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione residenziale; non sono risorse strategiche, in quanto rappresentate da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, etc..

5) Matrice PAESAGGIO E BENI CULTURALI (M5): Il Piano di lottizzazione del Comparto 13, prevedendo la realizzazione strutture residenziali, non influenzerà il paesaggio di riferimento che risulta essere contraddistinto da un contesto urbano, una rete infrastrutturale consolidata e da altre rilevanti strutture antropiche. L'impatto sarà dunque di bassa entità anche se irreversibile in quanto legato alla vita utile dell'opere progettuali.

Nello specifico, il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili facilmente nel territorio, per cui è da ritenersi una componente ambientale comune. Inoltre, il paesaggio è una componente non rinnovabile se subisce delle modifiche previste come permanenti. Infine, non sono state riscontrate influenze su altre componenti ambientali, quindi è una componente non strategica.

6) Matrice SALUTE UMANA (M6): considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice comune e non rinnovabile. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, perciò la salute della popolazione è considerata, da questo punto di vista, strategica.

Ciò che può influire notevolmente sulla salute della popolazione è la produzione di polveri sottili e gas di scarico e l'inquinamento che da essi deriva. Infatti deve essere considerato l'impatto negativo su coloro che partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste dal Piano di Lottizzazione saranno eseguite in spazi aperti, con modalità e mezzi convenzionali, in tempi tali da non costituire un pericolo per la salute umana, si può ritenere con ottima approssimazione che l'impatto negativo su tale componente sia poco significativo e limitato alla sola fase di cantiere.

7) Matrice CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI (M7): La presenza in cantiere di macchine movimento terra (MMT), mezzi pesanti e macchinari di cantiere potrà comportare una minima,

provvisoria, variazione del livello di rumore della zona e la produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro si considera l'impatto su tale componente ambientale di bassa entità e breve durata pertanto non significativa.

La zona limitrofa all'intervento è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alta, pertanto tale componente ambientale è considerata comune e facilmente rinnovabile. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente non strategica.

8) Matrice INFRASTRUTTURA (M8): la lottizzazione proposta consegue il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale e risponde ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali.

L'entità di tale impatto positivo può essere identificato di media e lunga durata; ne consegue una cospicua significatività.

9) Matrice MERCATO DEL LAVORO/ECONOMIA LOCALE (M9): Il Piano di lottizzazione proposto nell'ambito del piano urbanistico esecutivo è anche una proficua occasione per incrementare l'occupazione (durante la fase di costruzione).

L'impatto può considerarsi positivo sul mercato del lavoro e può inoltre considerarsi di lieve entità e di media durata. Sintetizzando dunque, il mercato del lavoro e l'economia globale sono una componente comune ma non facilmente rinnovabile. Inoltre è strategica perché ha importanti effetti sulla vita economica della popolazione residente.

10) Matrice RIFIUTI (M10): Durante la fase di cantiere, le azioni previste produrranno un quantitativo di rifiuti che dovranno essere gestiti temporaneamente all'interno dell'area di cantiere e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita prevalentemente da terre e rocce da scavo che dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e dai decreti attuativi correlati. Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà rappresentata da rifiuti solidi urbani che dovranno essere smaltiti come previsto dalla normativa di settore, nonché dal regolamento comunale. I rifiuti rappresentano una componente comune e rinnovabile data la produzione continua e generalizzata; inoltre la loro gestione può essere considerata strategica alla luce della odierna problematica della riduzione e recupero dei rifiuti.

Per le ragioni su esposte si ritiene la produzione di rifiuti un impatto negativo di media entità, lunga durata e irreversibile.

Caratterizzazione degli Impatti per la FASE di CANTIERE							
Matrici/comparti ambientali	Impatti (I_i)		Segno	Entità (E) (Bassa=1; Media=2; Alta=3)	Durata (D) (Breve=1 Lunga=2)	Reversibilità/ Irreversibilità (R=1; IR=2)	Significatività (E*D*R/IR)
ARIA (M1)	I₁	Produzione di polveri sottili (PM ₁₀ , PM _{2.5})	-	1	1	R	-1
	I₂	Emissione di gas di scarico inquinanti	-	1	1	R	-1
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (M2)	I₃	Contaminazione delle acque superficiali e sotterranee	-	1	1	R	-1
SUOLO (M3)	I₄	Consumo di suolo agricolo	-	1	2	IR	-4
FLORA E FAUNA (M4)	I₅	Emissioni acustiche e vibrazioni dalle azioni di cantiere	-	1	1	R	-1
PAESAGGIO E BENI CULTURALI (M5)	I₆	Riqualificazione del contesto paesaggistico	+	1	1	IR	+2
SALUTE UMANA (M6)	I₇	Emissioni acustiche e vibrazioni dalle azioni di cantiere	-	1	1	R	-1
	I₈	Aumento del traffico veicolare, emissioni gassose e polveri sottili	-	1	1	R	-1
CLIMA ACUSTICO (M7)	I₉	Emissioni acustiche e vibrazioni dalle azioni di cantiere	-	1	1	R	-1
INFRASTRUTTURA (M8)	I₁₀	Potenziamento di servizi	+	2	2	R	+4
MERCATO DEL LAVORO/ECONOMIA LOCALE (M9)	I₁₁	Incremento dell'occupazione	+	1	2	R	+2
RIFIUTI (M10)	I₁₂	Produzione di rifiuti	-	1	1	IR	-2

Caratterizzazione degli Impatti per la FASE di ESERCIZIO							
Matrici/comparti ambientali	Impatti (I_i)		Segno	Entità (Bassa=1; Media=2; Alta=3)	Durata (Breve=1 Lunga=2)	Reversibilità/ Irreversibilità (R=1; IR=2)	Significatività (E*D*R/IR)
SUOLO (M3)	I₄	Consumo di suolo agricolo	-	1	2	IR	-4
FLORA E FAUNA (M4)	I₅	Emissioni acustiche e vibrazioni dalle azioni di cantiere	-	1	1	R	-1
PAESAGGIO E BENI CULTURALI (M5)	I₆	Qualificazione del contesto paesaggistico	+	1	1	IR	+2
INFRASTRUTTURA (M8)	I₁₀	Potenziamento di servizi	+	1	2	R	+2
RIFIUTI (M10)	I₁₂	Produzione di rifiuti	-	1	1	IR	-2

Nota: nelle tabelle sono evidenziate in rosa le caselle che corrispondono ad una significatività con segno negativo, sono invece evidenziate in verde le caselle con una significatività con segno positivo

6.3 Misure di Mitigazione e azioni di Compensazione

In sede di progettazione esecutiva e in sede di realizzazione lavori saranno adottate **misure di mitigazione** e, laddove queste non saranno applicabili, saranno attuate **azioni di compensazione** atte a compensare l'eventuale impatto ambientale al fine di ottenere un beneficio per il contesto ambientale e l'intera collettività sia durante le lavorazioni che in un secondo momento, durante la fase di esercizio.

Come visto in precedenza, il proposto piano di Lottizzazione è stato analizzato dal punto di vista di potenziali impatti che può generare, andando a costruire le differenti matrici/comparti ambientali e considerando gli eventuali rischi per la salute umana. A tal proposito, vengono descritte di seguito le misure di mitigazione e/o compensazione per le differenti componenti analizzate:

- **Aria**

Gli impatti negativi riguardano la sola fase di cantiere dell'opera. Questi sono riconducibili dunque all'emissione di polveri per le attività di cantiere e all'emissione di polveri e NO_x dai motori dei mezzi di cantiere e dei camion adibiti al trasporto dei materiali (in entrata e in uscita dal cantiere).

Per questa ragione le mitigazioni proposte per l'abbattimento delle polveri, riguardano:

- monitoraggio durante le fasi di costruzione della viabilità di cantiere e la predisposizione dell'immediata bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali nelle aree di stoccaggio al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera. Particolare attenzione dovrà essere posta durante i mesi estivi, in cui le condizioni climatiche, possono favorire situazioni di eccessiva disidratazione dei terreni a causa della modesta piovosità.
- i mezzi di cantiere utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti saranno coperti con idonei teloni, sia fase di carico che a vuoto, durante la fase di rientro in cantiere;
- gli autocarri e i macchinari impiegati nel cantiere dovranno avere caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente ed essere sottoposti a una puntuale e accorta manutenzione;
- la circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; il loro lavaggio giornaliero in apposita platea; la bagnatura dei pneumatici in uscita dal cantiere; il mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;

- il lavaggio e lo spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree.
- preferenziale uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall’Unione Europea (Euro III e Euro IV).

Si sottolinea come tutti gli impatti prodotti sulla componente in argomento, sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi reversibili in tempi brevi, al termine della realizzazione dell’opera.

• **Acque superficiali e sotterranee:**

In sede di progettazione esecutiva saranno realizzate le opere necessarie ad assicurare un regolare deflusso delle acque meteoriche atteso che l'area di intervento ricade all' interno di una pianura alluvionale. La realizzazione degli interventi non comporterà impatti rilevanti per questa componente e pertanto non sono state previste specifiche misure di mitigazione.

• **Suolo:**

La componente suolo avrà la necessità di essere prevista delle seguenti misure di mitigazione:

- dovranno limitarsi gli scavi necessari per la realizzazione di cantine e seminterrati e dunque i conseguenti movimenti di terra per sbancamenti, sterri e riporti, necessari per l'attuazione della lottizzazione. L’obiettivo è quello di non modificare in modo significativo l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- i diversi mezzi di cantiere dovranno utilizzare la viabilità esistente. In questo modo verrà limitata la creazione di nuove piste di cantiere;
- la realizzazione delle opere complementari, come ad esempio la viabilità temporanea di cantiere o i depositi temporanei di materiale, sarà limitata al fine di non provocare una “estensione” degli impatti sulle aree attigue a quelle direttamente interessate dall’intervento;
- le opere complementari suddette, ove presenti perché indispensabili, saranno completamente rimosse al termine dell’intervento con conseguente totale ripristino dello stato dei luoghi previsto in progetto;
- verrà prevista, secondo quanto disposto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, la pulizia totale dell’area con raccolta e trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni eseguite in cantiere;

- trattandosi di un'area caratterizzata da una piana alluvionale e leggermente depressa rispetto al piano stradale verrà previsto il riutilizzo del terreno vegetale, scavato ed temporaneamente accantonato, per la rimodellazione delle superfici con opportuni raccordi al disegno morfologico della zona. L'eventuale materiale di scavo non utilizzato in situ e che non rientra nella definizione di rifiuto, dovrà essere riutilizzato previa dichiarazione circa il riutilizzo da presentare ad ARPA, ai sensi dell'Art.41/bis del D.L. n.69 del 21.06.2013, convertito nella legge n.98 del 9.08.2013;
- la ricostruzione del manto superficiale erboso con eventuale semina e/o impianto di essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone nell'area circostante il centro edificato;

• **Flora e Fauna:**

Il Piano di Lottizzazione non comporterà impatti rilevanti in quanto non interessa vegetazioni naturali o seminaturali di pregio; ad ogni modo, al fine di riqualificare da un punto di vista paesaggistico e ambientale le aree a verde, si impianteranno specie arbustive autoctone afferenti alla vegetazione della macchia mediterranea.

In merito allo stato ed alle caratteristiche del comparto biotico di riferimento si può ritenere la fauna presente (avifauna, rettili e piccoli mammiferi) già abituata alla presenza dell'uomo centro urbano) e quindi si può escludere ragionevolmente un effetto barriera.

• **Paesaggio:**

Dal momento che il contesto di riferimento è quello urbano, l'intervento in progetto non muterà i livelli di qualità paesistica complessiva. Il Piano di lottizzazione proposto, al contrario andrà a completare il Comparto 13 in termini di espansione urbana e di infrastrutture in pieno accordo con quanto previsto dal vigente PUG del Comune di Galatina.

Verranno predisposte nell'area a verde, antistante l'area lottizzata, numerose essenze arboree e/o arbustive della flora locale, sia per consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che per mitigare l'impatto visivo delle opere in progetto.

• **Salute pubblica:**

Gli impatti sulla salute pubblica durante la sola fase di cantiere possono determinare occasioni di esposizione all'inquinamento da polveri e da rumore e/o rischio di incidenti nei confronti degli addetti ai lavori. Le interferenze negative sullo stato di salute della popolazione residente e nei dintorni dell'area di cantiere possono considerarsi ininfluenti a livello potenziale.

Saranno dunque rispettate tutte le norme previste dalla vigente normativa di settore per consentire una corretta ed idonea mitigazione di qualsivoglia impatto derivante da una modificazione della qualità dell'aria, nonché dalle emissioni sonore nella zona di intervento;

I rischi derivanti da incidenti per i lavoratori verranno contrastati con l'adozione di idonei dispositivi di protezione collettiva (DPC) e individuale (DPI - dotati di certificazione CE) all'interno dell'area di cantiere.

- **Clima acustico e vibrazioni:**

Anche in questo caso gli impatti che gravano su questa componente derivano dalla fase di cantiere, e le misure previste per la loro mitigazione sono:

- organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei macchinari e mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione e la sovrapposizione degli stessi.
- utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione;

- **Rifiuti:**

le mitigazioni che possono essere previste al fine di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la gestione di quelli prodotti sono da individuare sia durante la fase di cantiere, che nella successiva fase di esercizio:

- Fase di Cantiere: riutilizzo del materiale di scavo in loco laddove possibile e conferimento dello stesso, non riutilizzabile in loco, presso altri cantieri secondo le disposizioni normative vigenti in materia previa dichiarazione circa il riutilizzo da presentare ad ARPA, ai sensi dell'Art.41/bis del D.L. n.69 del 21.06.2013, convertito nella legge n.98 del 9.08.2013;
- Fase di Esercizio: sensibilizzazione e incentivo alla raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle strutture previste dalla lottizzazione.

7 Considerazioni conclusive

Alla luce delle considerazioni fin ora effettuate e descritte ampiamente nei paragrafi precedenti, si può affermare che i potenziali impatti negativi sulle componenti ambientali biotiche e abiotiche saranno sicuramente a carico delle matrici ambientali *Aria* e *Suolo*, relativi quasi esclusivamente alla sola fase di cantiere e, comunque, opportunamente mitigati e compensati in sede esecutiva, rendendoli non significativi per la loro intera durata temporale.

Dunque, sintetizzando le valutazioni effettuate e considerando che il proposto Piano:

- non determina aspetti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- non contrasta con le normative di tutela ambientale;
- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto interno al centro abitato;
- può generare un modesto impatto sulle componenti ambientali, relativi quasi esclusivamente alla fase di cantiere e in maggior misura reversibili;

si propone di escludere il Piano di Lottizzazione convenzionato del Comparto 13 dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica avendo con il presente rapporto fornito indicazioni sufficienti ad esprimere il provvedimento di verifica.

8 ALLEGATI

1. Parere dell’A.d.B. Puglia, nota prot. 0010948 del 10.09.2014;
2. Parere della Direzione Lavori Pubblici, prot. 20140034441 del 10.10.2014;
3. D.C.C. n. 29 del 25/11/2014 di adozione del Piano di lottizzazione.



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

CASANOVA PUGLIA S.R.A. - (SISTEMI TECNOLOGICI CASANOVA)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182200 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it



Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 10/09/2014 09:18 - 0010948
PROTOCOLLO :

Comune di Galatina
Direzione Territorio ed ambiente
Servizio Edilizia Pubblica e privata
Polo Catastale
protocollo@cert.comune.galatina.le.it

Oggetto: "Piano di lottizzazione comparto C 13 di Galatina".

In riferimento alla vs nota prot. n. 20140024863 del 18/07/2014, acquisita con ns prot. n. 9686 del 29/07/2014, con la quale veniva richiesto il parere della scrivente Autorità in merito al piano di lottizzazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il piano di lottizzazione relativo al comparto C 13 ricade in area classificata AP ai sensi del PAI vigente (art. 7 delle NTA), prevedendo la realizzazione di fabbricati destinati a civili abitazioni oltre che strade, reti infrastrutturali ed aree verdi. In particolare nella parte interessata dalla perimetrazione AP è stata prevista la realizzazione di un'area verde con relativi percorsi pedonali di cui non si dichiara il tipo di piantumazioni da effettuare, riferendo genericamente - nell'ambito della relazione geologica - il mantenimento dell'attuale assetto morfologico e del regime idraulico associato.

Sulla base delle predette informazioni è possibile ritenere l'intervento compatibile con il PAI vigente alle seguenti condizioni:

1. vengano adottati accorgimenti tecnici adeguati nella realizzazione dell'interrato dei fabbricati per tenere conto della falda freatica affiorante;
2. l'area destinata a verde non sia interessata da piantumazioni di alto fusto essendo consentito il solo prato permanente;
3. i percorsi pedonali siano realizzati con materiale drenante non impermeabile;
4. l'utilizzo dell'area a verde sia subordinato all'introduzione di apposita segnaletica attestante la pericolosità dei luoghi oltre che di un sistema di preallertamento in caso di evento meteorico, con il successivo aggiornamento del piano di protezione civile.

Il presente parere è da considerarsi in uno con gli elaborati progettuali che timbrati e vidimati dovranno essere ritirati presso la sede dell'AdB nelle ore di apertura e dietro appuntamento con il funzionario istruttore, previa trasmissione di un ulteriore copia degli stessi.

Il Segretario Generale

Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202

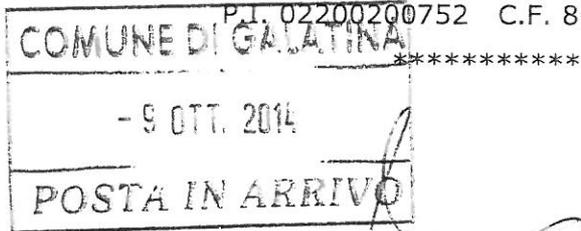
N. Errico
10.10.2014



Comune di Galatina

Provincia di Lecce

Direzione Lavori Pubblici : Via Giuseppina Del Ponte n. 8 - 73013 Galatina (Le)



Alla Direzione Territorio e Ambiente
SEDE

Oggetto: Piano di Lottizzazione Comparto C13 di Galatina – Opere di urbanizzazione - Parere.

Con riferimento alla nota prot. 24692 del 17.07.2014 di richiesta parere per le opere di urbanizzazione previste nel Comparto C13 di Galatina, viste le Norme Tecniche del PUG di Galatina riguardanti la realizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi, presa visione degli elaborati di progetto trasmessi con la medesima nota, a firma degli Ing.ri Gianturco Stefano, Congedo Giuseppe, Congedo Raffaele e arch. Andrani Celeste, per quanto di competenza formula il seguente parere:

Il piano prevede la lottizzazione convenzionata di un'area estesa mq.15.950 ubicata a nord dell'abitato di Galatina e compresa fra la il tracciato della ferrovia Sud-Est e la viabilità pubblica di via Bianchini. I dati di progetto rilevati dalla relazione tecnica sono i seguenti:

Superficie Territoriale	mq. 15.950
Superficie Fondiaria	mq. 4.449
Superficie Servizi (Strade)	mq. 2.200
Superficie Servizi (Verde)	mq. 3.573

Le urbanizzazioni previste riguardano la costruzione delle strade e marciapiedi, della rete idrica, della rete fognaria nera, della rete fognaria bianca, della pubblica illuminazione. Per dette opere si segnalano le seguenti osservazioni:

Fognatura Bianca – In fase di progettazione esecutiva dovrà essere verificato ed eventualmente adeguato il diametro della tubazione (indicata nella tavola grafica TAV.7b pari a 400mm.). Si suggerisce comunque di sovradimensionare detto diametro al fine di consentire future migliorie della rete pluviale a vantaggio dell'area del comparto stesso. Il collegamento della costruenda tubazione con il collettore esistente su via Bianchini dovrà avvenire in direzione concorde allo scorrimento e con nuovo pozzetto ispezionabile. Inoltre il previsto posizionamento delle caditoie dovrà avvenire su entrambi i lati delle strade di progetto al fine di consentire la raccolta delle acque meteoriche su entrambe le zanelle stradali.

Rete idrica e fognatura nera – La progettazione esecutiva delle nuove reti dovrà essere sottoposta al parere dell'AQP, Ente gestore delle reti, per l'approvazione dei materiali e per il corretto dimensionamento.



Comune di Galatina

Provincia di Lecce

Direzione Lavori Pubblici : Via Giuseppina Del Ponte n. 8 - 73013 Galatina (Le)
P.I. 02200200752 C.F. 80008170757

Pubblica Illuminazione - Allo scopo di contenere i consumi è auspicabile l'utilizzo di lampade a LED. I pali previsti dovranno essere dotati di morsettiere, pozzetti di derivazione e messa a terra nel rispetto della normativa di settore. Si richiede la predisposizione per il collegamento dell'area verde pubblica da cedere al Comune.

Il progetto dovrà essere integrato della tavola relativa alla rete di distribuzione gas.

Pertanto si esprime parere favorevole in merito alle opere di urbanizzazione previste dal Piano a firma degli Ingg. Gianturco Stefano, Congedo Giuseppe, Congedo Raffaele e arch. Andrani Celeste, nell'intesa che il progetto sarà integrato delle tavole richieste e che i lottizzanti dovranno redigere, successivamente, i progetti esecutivi di tutte le suddette opere di urbanizzazione con le indicazioni avanti esposte.

Galatina, 08.10.2014

Il Responsabile del Servizio

Geom. Saverio Toma

Geom Saverio Mengoli

Visto: Il Dirigente della Direzione LL.PP.

Arch. Rita Taraschi



CITTA' DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29 / 2014

OGGETTO: COMPARTO C13 DEL P.U.G. DI GALATINA - ADOZIONE.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **venticinque** del mese di **novembre** alle ore **16.15** nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria** di **prima** convocazione.

La seduta è pubblica.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i consiglieri come appresso indicati:

	CONSIGLIERI	Pres	Ass		CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	MONTAGNA COSIMO	1		10	LONGO LUIGI	7	
2	BAFFA FERNANDO	2		11	CONGEDO ANTONIO	8	
3	LAGNA PIERO LUCIANO	3		12	GALANTE BIAGIO	9	
4	SINDACO DANIELA	4		13	SABELLA PATRIZIA		4
5	LAGNA LUIGI ANTONIO	5		14	FACHECHI AUGUSTO	10	
6	TEMPESTA EMILIO		1	15	GERVASI CARLO CARMINE		5
7	VIVA GIUSEPPE		2	16	PEPE ANTONIO	11	
8	VILLANI PASQUAL. MARIA	6		17	COLUCCIA GIOVANNI CARLO	12	
9	AMANTE MARCELLO P.		3				

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il **Dott. BAFFA FERNANDO**, nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**.

Partecipa il Segretario Generale **Dott. ANTONIO SCRIMITORE**.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune con il n. 20140023858 del 10.07.2014, la Società “Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l.” ha inoltrato un progetto di lottizzazione del Comparto 13 del vigente Piano Urbanistico Generale (PUG) chiedendone l’approvazione;
- a seguito di specifica richiesta da parte della Direzione Lavori Pubblici di questo Comune, la suddetta Società, con nota prot. n. 34306 del 09.10.2014, ha provveduto ad integrare il progetto con la Tav. 7e – Planimetria rete gas;
- l’art. 16 comma 1 lett. b) della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 stabilisce che i Piani Urbanistici Esecutivi possono essere proposti dai proprietari che rappresentino, in base alla superficie catastale, almeno il 51% degli immobili compresi entro il perimetro dell’area interessata;
- l’art. 37 della L.R. 19 luglio 2006, n. 22 precisa che la previsione di cui all’art. 16, comma 1, lett. b) della L.R. 20/2001 si applica anche per l’attuazione dei comparti edificatori;
- dall’esame della documentazione allegata all’istanza sopra menzionata è emerso che, in termini di proprietà, la Società istante rappresenta circa l’81,49% della superficie del Comparto C13 di Galatina e, pertanto, l’istanza è procedibile;
- con raccomandate a.r. prot. n. 26410 del 31.07.2014, n. 26925 del 06.08.2014 e n. 28829 del 01.09.2014, questo Ufficio ha invitato gli altri proprietari dei terreni ricadenti in comparto a comunicare la propria disponibilità ad aderire al progetto di trasformazione in argomento, significando che, in mancanza, si sarebbe proceduto all’esproprio delle rispettive aree di proprietà;
- i termini di legge concessi agli interessati da questo Ufficio sono decorsi senza che gli stessi abbiano formalizzato la propria disponibilità ad aderire al progetto;
- pertanto, al fine di procedere alla adozione del progetto di Comparto, si è reso necessario determinare l’ammontare delle somme occorrenti per l’esproprio ed acquisire la disponibilità da parte della Società richiedente a mettere a disposizione dette somme;
- a tal fine, con nota prot. n. 36065 del 23.10.2014 la Direzione Territorio Ambiente ha chiesto alla Direzione Lavori Pubblici di questo Comune di procedere, con apposita relazione di stima, alla quantificazione del valore delle aree da espropriare di proprietà dei soggetti non aderenti al Comparto in argomento;
- con nota prot. n. 38866 del 14.11.2014, la Direzione Lavori Pubblici ha trasmesso la relazione di stima richiesta dalla quale è desumibile un controvalore delle aree da espropriare pari ad € 29,22/mq;
- con nota prot. n. 38839 del 14.11.2014, la Società richiedente si è dichiarata disponibile a corrispondere al Comune di Galatina le somme occorrenti per l’esproprio;
- il progetto in argomento – redatto da ing. S. Gianturco, arch. C. Andrani, ing. G. Congedo e ing. R. Congedo – è costituito dai seguenti elaborati:
 - Tav. A – Relazione illustrativa
 - Elaborato B – Relazione Geologica
 - Tav. C – Norme di Attuazione
 - Tav. D – Computo di Urbanizzazioni
 - Tav. E – Schema di convenzione
 - Tav. F – Tabella di Ripartizione
 - Tav. 1 – Inquadramento territoriale - stralcio PUG - stralcio catastale - stralcio PAI - rilievo

fotografico;

- Tav. 2 – Planimetria Generale
 - Tav. 3 – Planimetria Generale di lottizzazione con quotizzazione
 - Tav. 4/5 – Tipologie edilizie di progetto - prospetti - sezioni
 - Tav. 6 – Planivolumetrico
 - Tav.7a – Planimetria rete idrica
 - Tav.7b – Planimetria rete fognatura bianca
 - Tav.7c – Planimetria rete fognatura nera
 - Tav.7d – Planimetria indicazione cavidotti – posizione pali e quadro generale
 - Tav. 7e – Planimetria rete gas;
- con riferimento al vigente Piano di Bacino della Regione Puglia - stralcio Assetto Idraulico (PAI), il terreno in questione ricade, in parte, in area classificata ad Alta Pericolosità Idraulica e, pertanto, questo Ufficio, con nota prot. n. 24863 del 18.07.2014, ha chiesto all’Autorità di Bacino della Puglia di esprimere il proprio parere in merito all’intervento in argomento;
 - l’Autorità di Bacino, con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune con il n. 30443 del 11.09.2014, ha ritenuto l’intervento in parola compatibile con il PAI vigente purché vengano rispettate determinate condizioni;
 - in merito alle opere di urbanizzazione primaria previste nel Piano di Lottizzazione (P.d.L.) in argomento, la Direzione Lavori Pubblici, con nota prot. n. 34441 del 10.10.2014, ha espresso parere favorevole con osservazioni;
 - con riferimento al P.d.L. proposto, il Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica e Privata- Polo Catastale, con nota in data 13.11.2014, ha espresso parere favorevole;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Tenuti presenti gli interventi riportati nel resoconto allegato;
- Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- Visto il parere della Commissione Consiliare in data 17.11.2014;
- Visto lo Statuto comunale;

Con votazione resa per alzata di mano, su n. 12 consiglieri presenti e votanti, che dà il seguente risultato:

UNANIME

D E L I B E R A

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di adottare – con le osservazioni e condizioni citate in premessa – il Piano di Lottizzazione Convenzionata del Comparto C13 di Galatina previsto dal vigente Piano Urbanistico Generale nell’ambito delle Zona Omogenea di espansione C di cui al progetto inoltrato, con note prot. n. 20140023858 del 10.07.2014 e n. 20140034306 del 09.10.2014, dal Sig. Gianturco Stefano, in qualità di Amministratore Unico della Società “Costruzioni Antonio Gianturco s.r.l.” con sede in Galatina alla Piazza Alighieri n.59, costituito dai seguenti elaborati:
 - Tav. A – Relazione illustrativa
 - Elaborato B – Relazione Geologica
 - Tav. C – Norme di Attuazione
 - Tav. D – Computo di Urbanizzazioni
 - Tav. E – Schema di convenzione
 - Tav. F – Tabella di Ripartizione
 - Tav. 1 – Inquadramento territoriale - stralcio PUG - stralcio catastale - stralcio PAI - rilievo fotografico;

- Tav. 2 – Planimetria Generale
 - Tav. 3 – Planimetria Generale di lottizzazione con quotizzazione
 - Tav. 4/5 – Tipologie edilizie di progetto - prospetti - sezioni
 - Tav. 6 – Planivolumetrico
 - Tav.7a – Planimetria rete idrica
 - Tav.7b – Planimetria rete fognatura bianca
 - Tav.7c – Planimetria rete fognatura nera
 - Tav.7d – Planimetria indicazione cavidotti – posizione pali e quadro generale
 - Tav. 7e – Planimetria rete gas;
- 3) darsi atto che, con la predetta adozione, il Piano in argomento è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza in ordine alle opere ivi previste;
- 4) di incaricare la Direzione Lavori Pubblici di questo Comune della esecuzione delle procedure espropriative preliminari alla trasformazione del Comparto e la Direzione Territorio e Ambiente degli ulteriori adempimenti fissati dalla L.R. 31 maggio 1980, n. 56 e dalla L.R. 27 luglio 2001, n. 20.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione resa per alzata di mano, su n. 12 componenti presenti e votanti, che dà il seguente risultato:

UNANIME

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D.Lgs.n.267 del 18.8.2000.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA, AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00 E DEL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

Il Dirigente

Vista la proposta di cui alla presente deliberazione, attesta la legittimità dell'atto, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sotto il profilo del rispetto della normativa di riferimento, delle regole di procedura, dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché di buona amministrazione.

Li , 25.11.2014

IL Dirigente Responsabile

f.to Ing. Guglielmo STASI

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

f.to DOTT. BAFFA FERNANDO

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DOTT. SCRIMITORE ANTONIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. N.

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del messo Comunale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno e vi rimarrà per 15 giorni.

Dalla Sede Municipale, addì

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

Copia conforme al suo originale per uso amministrativo.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Lì,

IL COPISTA

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....